



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

Direzioni regionali e interregionali dei VVF

Comandi VVF

Direzioni centrali

Uffici di diretta collaborazione del
Capo del Dipartimento e del Capo del C.N.VV.F

Oggetto: Gestione rischio operativo connesso all'emergenza COVID-19 – Linea Guida rev.3

Si trasmette in allegato la Linea Guida “Gestione del rischio operativo connesso all'emergenza COVID-19” - Revisione 3 del 12 maggio 2020 che aggiorna e sostituisce, in relazione all'evoluzione dello scenario emergenziale, la precedente “Revisione 2”, emanata con nota DCEMER n. 9917 del 14.04.2020 integrando i successivi chiarimenti impartiti con nota STAFFCNVVF n. 7564 del 17.04.2020.

Il presente aggiornamento delle Linee Guida, oltre a contenere precisazioni sulla igienizzazione delle attrezzature SAF, prevede specifiche direttive per la mobilitazione nazionale delle colonne mobili regionali nel particolare attuale contesto epidemiologico, integrando anche quanto disposto dalla Circolare 1/2020 per specifici aspetti relativi alla logistica del campo e alle misure igienico sanitarie da mettere in atto in caso di calamità (es. raggruppamenti omogenei del personale per regioni di appartenenza, modalità di accesso al campo da zone “filtro”, attendamento “individuale”, igienizzazione periodica del campo, confezionamento e fruizione dei pasti, ecc...).

I piani regionali di colonna mobile potranno in ogni caso comprendere misure organizzative disposte dalle Direzioni Regionali relative alla profilassi del personale sulla base di accordi con le locali strutture sanitarie autorizzati dall'Ufficio Coordinamento Attività Sanitarie e Medicina Legale.

Per rendere compiutamente attuabili le misure contenute nella Linea Guida e nei discendenti piani regionali di colonna mobile, anche alla luce del recente aggiornamento della Circolare 1/2020, le Direzioni Centrali per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo e per le Risorse Logistiche e Strumentali procederanno ad acquisti centralizzati di automezzi, dispositivi ed attrezzature quali:

- tende individuali;
- autofurgoni logistici (Modulo logistica leggera);
- autofurgoni operativi (nuovi Combi);
- container servizi igienici;
- impianti elettrici per parti comuni del campo base;
- aspiratori polveri.

Al fine di razionalizzare tali acquisti è opportuno procedere ad una completa ricognizione del materiale già in dotazione e del relativo stato di efficienza; in tale ottica sarà disponibile un apposito portale che consentirà alle Direzioni regionali, in raccordo con i Comandi, di aggiornare periodicamente i dati relativi ai sistemi e alle attrezzature facenti parte della logistica regionale.

Gli Uffici in indirizzo vorranno comunicare alla Direzione Centrale Emergenza ogni necessità di chiarimento o richiesta di integrazioni per l'eventuale ulteriore aggiornamento della presente Linea Guida.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(DATILO)
(firma digitale ai sensi di legge)

Vigili del Fuoco 	LINEA GUIDA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	 1
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

1.0 Generalità sulle indicazioni contenute nella presente Linea Guida

Le indicazioni contenute nella presente linea guida sono emanate tenendo conto delle direttive sanitarie dell'Ufficio Coordinamento Attività Sanitarie e Medicina Legale del Corpo Nazionale, ai sensi dell'art. 21 comma 1 del Decreto legge 2 marzo 2020 n. 9, al fine di garantire il servizio istituzionale di soccorso tecnico urgente e tutelare la salute del personale del Corpo, nell'ambito dell'attuale situazione epidemiologica.

Per contemperare allo stesso tempo le esigenze sopra indicate, sono applicati i provvedimenti di Governo e tenute in conto le determinazioni che emergono giornalmente dal Comitato Operativo di Protezione Civile che, per l'argomento specifico, ha istituito un proprio Comitato Tecnico Scientifico.

Tali provvedimenti, che sono altresì individuati tenendo conto delle peculiari attività che il Corpo nazionale deve svolgere per assicurare il servizio di soccorso pubblico ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 139/06 e s.m.i., nonché dell'art. 3 comma 2 del decreto legislativo n. 81/08 e s.m.i. mediante il DM 127/2019, riguardano:

- a) gli interventi di soccorso tecnico urgente in cui possa avvenire il "contatto stretto" dei vigili del fuoco con altre persone da soccorrere;
- b) gli interventi di soccorso tecnico urgente in cui possa avvenire il "contatto stretto" dei vigili del fuoco con persone da soccorrere affette da COVID19;
- c) il trasferimento del personale a bordo degli automezzi;
- d) le misure di comportamento a carattere generale e la profilassi sanitaria.

2.0 Direttive generali relative allo svolgimento degli interventi di soccorso

2.1 Impiego delle partenze ridotte nel dispositivo di soccorso

Tutti i Comandi provinciali, compatibilmente con l'organizzazione del dispositivo di soccorso, dovranno assicurare i servizi di istituto anche avvalendosi, ai sensi dell'art. 66 comma 2 lettera c) del DPR 64/2012, delle "partenze ridotte".

Tali squadre dovranno essere impiegate per la risoluzione di interventi di minore complessità (aperture di porta, verifiche, danni d'acqua, dissesti, voragini, ecc.).

In caso di intervento più complesso, la squadra "completa" può essere integrata in caso di effettiva esigenza, su richiesta del ROS.

I fogli di servizio dei Comandi con sedi che dispongono di più partenze prevedranno almeno una partenza ridotta.

2.2 Servizi di soccorso tecnico urgente

Durante l'espletamento del servizio di soccorso tecnico urgente il personale dovrà assicurare il rispetto delle misure generali di prevenzione e protezione, come dettagliate nella linea guida.

2.3 Trasferimento del personale a bordo degli automezzi

Durante il trasferimento del personale a bordo degli automezzi, compatibilmente con le reali esigenze di soccorso, si raccomanda il mantenimento della distanza interpersonale non inferiore a 1 metro e la ventilazione dell'abitacolo del veicolo.

Vigili del Fuoco 	LINEA GUIDA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	 2
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

Laddove non sia possibile rispettare tale distanza interpersonale di sicurezza, si ritiene necessario che prioritariamente si ricorra all'utilizzo di più automezzi per permettere il mantenimento di una distanza adeguata tra gli operatori.

Nell'impossibilità di adottare la suddetta misura, si raccomanda di ricorrere alle seguenti:

- indossare maschere di tipo chirurgico o del tipo in tessuto non tessuto o similari (secondo le indicazioni del Ministero della Salute - Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico).

In via residuale, quando nessuna delle misure sopra citate sia possibile:

- coprire naso e bocca con dispositivi o strumenti atti a contenere la diffusione di droplets, anche facenti parte dei dispositivi in dotazione, quali ad esempio il sottocasco antifiamma adeguatamente pulito.

In entrambi i suddetti casi, è raccomandato l'uso delle seguenti ulteriori precauzioni:

- indossare occhiali di protezione ovvero indossare il casco con la visiera trasparente abbassata;
- evitare di entrare in contatto diretto con persone e cose mediante le mani nude; è consigliabile indossare guanti di protezione, anche in vinile o nitrile.

2.4 Attività nelle sedi di servizio

Durante le attività in sede deve essere mantenuta la distanza interpersonale di sicurezza e favorita la ventilazione degli ambienti.

3.0 Misure generali di profilassi del personale

Si tiene ad evidenziare che ai sensi del DPCM 8 marzo 2020, il personale VF con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C) deve rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, informando il proprio medico curante; in tale ottica, ciascun operatore VF, prima di presentarsi in servizio dovrà, con pieno senso di responsabilità, controllare presso il proprio domicilio la temperatura corporea.

All'inizio di ogni turno di servizio, al fine di garantire la piena operatività del dispositivo di soccorso, ciascun operatore VF, permanente e volontario, dovrà dichiarare l'assenza di sintomatologie al responsabile di turno.

I Comandi Provinciali e le Direzioni Regionali dovranno disciplinare controlli a tutela di tutto il personale, anche mediante termometri a infrarossi o auricolari da acquisire per tutte le sedi di servizio, ove non già disponibili.

Si ribadiscono le raccomandazioni di igiene e pulizia degli automezzi, come disciplinate dalla presente linea guida, nonché l'adozione di misure comportamentali sia nella vita privata che in quella lavorativa, atte a prevenire il diffondersi del COVID19 come più volte ricordato dal Ministero della Salute, con particolare riferimento a quelle di igiene personale.

Ulteriori indicazioni sulla profilassi del personale sono contenute nella nota STAFFCNVVF n. 6336 del 20.03.2020 (Allegato 1)

3.1 Applicazione art. 1 comma 7 lettera d) del DPCM 11/03/2020 per i provvedimenti di quarantena con sorveglianza attiva per personale VF asintomatico e non positivo al COVID19

Vigili del Fuoco 	LINEA GUIDA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	 3
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

In applicazione dell'articolo 7 del Decreto legge 9 marzo 2020 n. 14 il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che venga posto in quarantena con sorveglianza attiva da parte dell'autorità sanitaria, potrà essere richiamato in servizio per comprovate necessità operative laddove lo stesso risulti asintomatico, anche a seguito di valutazione del medico incaricato dei Comandi Provinciali.

3.2 *Gestione del Servizio Sanitario del Corpo nazionale nei confronti di personale interessato da provvedimenti sanitari*

Si mette in evidenza che ogni qualvolta si dovesse verificare un caso sospetto o conclamato di COVID19 nell'ambito di una struttura del Corpo, il dirigente responsabile, oltre ai provvedimenti indicati nella sezione "Segnalazione e coordinamento con i referenti sanitari", dovrà prontamente mettersi in comunicazione con il funzionario o il dirigente medico di turno individuato dall'Ufficio di Coordinamento Attività Sanitarie e Medicina Legale del Corpo Nazionale, mediante il CON.

Il suddetto Ufficio sanitario assicurerà il mantenimento dei contatti con tutto il personale affetto da patologia COVID19, ovvero sottoposto a provvedimenti di sorveglianza attiva e passiva, anche raccordandosi con i medici incaricati in ambito territoriale.

Sarà cura delle strutture VF centrali e territoriali comunicare costantemente la situazione dei casi positivi e in quarantena per sorveglianza attiva aggiornando il portale informatico all'indirizzo <https://atb.dipvvf.it> con le credenziali fornite ai responsabili delle strutture stesse. All'indirizzo mail emergenza.covid@vigilfuoco.it saranno comunicate esclusivamente situazioni particolari non previste sul portale.

4.0 **Monitoraggio delle esigenze dei dispositivi di protezione individuale delle strutture territoriali del Corpo**

Tenuto conto del quadro esigenziale, per monitorare le dotazioni NBCR e le relative necessità è stato attivato il portale <http://losai.dipvvf.it> accessibile dal link inviato ai Comandi e alle Direzioni Regionali da parte della Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali.

Le dotazioni di ciascuna struttura territoriale sono monitorate e consultabili mediante <https://report.dipvvf.it> nell'apposita sezione dedicata.

Sarà cura dei responsabili NBCR regionali assicurare l'aggiornamento continuo di tale portale.

	LINEA GUIDA	
	GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

CAPITOLO PRIMO – LINEA GUIDA PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI DI SOCCORSO

PREMESSA

Il Corpo Nazionale deve garantire la continuità del servizio di soccorso tecnico urgente tenendo conto di quanto stabilito dalle disposizioni di legge e in particolare dalle Autorità governative e di protezione civile per l'emergenza in corso che con DPCM 9 marzo 2020 ha stabilito che l'intero territorio nazionale è da considerarsi “*area a contenimento rafforzato*”.

A tale scopo la presente linea guida si pone l'obiettivo di ricomprendere le disposizioni sinora emanate per la gestione degli interventi di soccorso nell'ambito dell'emergenza per COVID19 che sono consultabili nell'apposita sezione del sito www.vigilfuoco.it.

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL VIRUS SARS-COV-2

Il 9 gennaio 2020, il CDC cinese ha riferito che è stato identificato un nuovo coronavirus (2019-nCoV successivamente denominato Sars-CoV-2). La malattia che deriva dall'infezione è stata denominata Covid-19 (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

Il nuovo coronavirus è strettamente correlato a quello della sindrome respiratoria acuta grave (SARS). I coronavirus sono una grande famiglia di virus respiratori che possono causare malattie che vanno dal comune raffreddore alla sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e alla (SARS). Il virus può causare una forma lieve, simil-influenzale, oppure può progredire in una forma grave soprattutto in persone con condizioni cliniche croniche pre-esistenti quali ipertensione, e altri problemi cardiovascolari, diabete, patologie epatiche e altre patologie respiratorie; anche le persone anziane potrebbero essere più suscettibili alle forme gravi.

TRASMISSIONE

Il virus Sars-CoV-2 può trasmettersi tra le persone che possono trovarsi (anche ai sensi del DPCM 8 marzo 2020) a una distanza interpersonale inferiore a 1 metro. ovvero in modalità indiretta a seguito di contatto con superfici, oggetti, cibi potenzialmente infette.

SINTOMI DELLA MALATTIA E DECORSO CLINICO

I sintomi più comuni consistono in febbre, tosse secca, mal di gola, difficoltà respiratorie: gli esami radiologici del torace evidenziano lesioni infiltrative bilaterali diffuse.

PREVENZIONE

	LINEA GUIDA	
	GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

Per il personale appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco è fondamentale evitare il contatto con i soggetti affetti da Coronavirus attraverso la corretta applicazione delle misure di controllo delle infezioni e dell'uso di misure di barriera/Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

Il Ministero della salute rende disponibile sul proprio sito informazioni sulla diffusione e sulla prevenzione (<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/homeNuovoCoronavirus.jsp>) che vengono di seguito sintetizzate:

- Lavare frequentemente le mani strofinandole bene usando soluzioni alcoliche o acqua e sapone;
- Coprire con il gomito flesso o con un fazzoletti di carta la bocca e il naso quando si starnutisce o si tossisce;
- Evitare contatti ravvicinati con chiunque abbia febbre e tosse;
- Se si riscontrano febbre, tosse e difficoltà respiratorie ricercare immediatamente cure mediche e riferire il percorso e i luoghi in cui si è stati al medico;
- Evitare contatti con animali vivi in aree mercatili;
- Evitare il consumo di carne e prodotti animali crudi o poco cotti. Gestire con attenzione carne cruda, latte e organi animali per evitare episodi di contaminazione incrociata con cibi crudi;
- Mantenere al di fuori dell'attività lavorativa e, ove possibile, anche in servizio la distanza minima di un metro nei contatti interpersonali.

Le misure aggiornate e complete possono essere consultate sul sito <http://www.salute.gov.it/>

DISPOSIZIONI DI RIFERIMENTO

- Circolare n. 6 emanata dal Ministero dell'Interno con prot. n. EM 2952/2405 del 22.05.2002 "Scenari d'intervento tradizionali e non convenzionati – Organizzazione della risposta del C.N.V.V.F. alle emergenze di tipo Chimico, Biologico, Nucleare e Radiologico";
- LETTERA Prot. n° EM 4679/24205 del 2 ottobre 2002;
- Nota n. 2667 del 28/01/2020 del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Circolare n.00019997- 22/01/2020 della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – Ufficio 05 – Prevenzione della malattie trasmissibili e profilassi internazionale;
- Lettera circolare n.5443 del 22/02/2020 del Ministero della Salute
- D.L. 23/02/2020 Misure Urgenti in materia di Contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19
- D.P.C.M 23/02/2020 Disposizioni Attuative del D.L. 23/2/2020 n.6 recente Misure Urgenti in materia di Contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19
- P.O.S. Vestizione/Svestizione;
- D.P.R. 28.02.2012 n.64 "Regolamento di servizio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco"
- DPCM 08.03.2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

	LINEA GUIDA	
	GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

- D.L. 9 marzo 2020, n. 14 “Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19”;
- DPCM 11 marzo 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”.

Ulteriori riferimenti a carattere generale possono essere assunti dal sito www.vigilfuoco.it e dal link <https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglioArea/12>

QUANDO UN INTERVENTO SI CLASSIFICA IN QUESTA CATEGORIA

Intervento in un'area interessata dai provvedimenti di cui al D.P.C.M. 09/03/2020 ovvero intervento in supporto al personale sanitario in cui sono presenti persone considerate infette da virus SARS-CoV-2, anche al di fuori delle aree di cui al paragrafo precedente.

Sulla base dei presupposti sopra indicati, possono ricadere in questa categoria i seguenti tipi di interventi:

1. soccorso a persona
2. supporto 118 e forze dell'ordine
3. recupero beni a casa di persona infetta
4. interventi in zona rossa (previo consultazione con nucleo NBCR)
5. scorta tecnica per trasporto in alto bio contenimento
6. intervento in reparto infettivologia/pronto soccorso/altro reparto in ospedale

Gli interventi da 1 a 4 sono a cura di squadre ordinarie VVF dotate di appositi DPI, come da procedura. Gli interventi di tipo 5 e 6 sono integrati e coordinati dal Nucleo NBCR secondo le procedure già in essere.

EVIDENZE A CARATTERE GENERALE

Ai fini dell'esecuzione dell'intervento sono da distinguere:

A. Interventi in ambiente potenzialmente contaminato senza presenza di persone

Considerato che in assenza di persone la carica virale del virus in ambiente risulta essere marginale, l'intervento in assenza di persone, viene svolto con tradizionali DPI in dotazione integrati con guanti monouso, visiera trasparente del casco protettivo abbassata, mascherina (ad uso precauzionale).

Esempi di intervento per la presente categoria sono quelli di recupero beni, apertura porta, ecc.

In ogni caso tutte le tipologie di intervento, compresi gli incendi, le esplosioni, gli incidenti stradali, i crolli, ecc., vanno espletati con l'uso di tutti i DPI appropriati per gli specifici rischi.

B. Interventi in cui si possa entrare in contatto con persone potenzialmente infette

In questi casi, considerata la potenziale presenza di persone e l'associato rischio di contagio, il personale utilizzerà i seguenti DPI: guanti monouso doppi, mascherina, occhiali ovvero visiera

	LINEA GUIDA	
	GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

trasparente del casco protettivo abbassata e tuta di categoria 3, tipo 3 e tipo 4, sulla base delle attività da espletare.

Di seguito le modalità da seguire durante la svestizione:

1. ogni elemento appena rimosso deve essere infilato in apposito sacchetto (ne vanno preparati 2)
2. la sequenza è: primo paio di guanti → tuta → occhiali → mascherina → secondo paio di guanti
3. Gli occhiali andranno messi in sacchetto separato
4. Lavarsi le mani con la soluzione igienizzante

C. Interventi di supporto alla popolazione nell'ambito del sistema di protezione civile

Si applicano le disposizioni DCEMER prot. 7993 del 19.03.2020 per igienizzazione aree esterne e la STAFFCNVVF n. 6339 del 20.03.2020 (Allegati 2 e 3)

PROCEDURE IGIENICHE GENERALI

Al termine dell'intervento, prima di risalire sugli automezzi, pulire le mani con soluzione igienizzante in dotazione.

Al rientro in sede, lavarsi le mani con appropriato detergente, pulire le suole delle scarpe e, in caso di intervento di tipo B, igienizzare l'interno del mezzo e gli occhiali di protezione o la visiera dell'elmo in dotazione.

Effettuare pulizia dei dispositivi di protezione individuale utilizzati durante l'intervento secondo le procedure in uso ai Comandi.

Durante l'espletamento dell'attività lavorativa, operativa o di ufficio, ove sia stato assicurato il mantenimento della distanza interpersonale di un metro in ogni caso bisogna:

- adottare misure comportamentali corrette atte a non inficiare la distanza di sicurezza interpersonale;
- non utilizzare in modo improprio le maschere di protezione, anche per non inficiarne il requisito di igienicità.

GESTIONE DELLA SALA OPERATIVA

DOMANDE:

<ul style="list-style-type: none"> • C'è pericolo per le persone? Di che tipo? • Necessita un soccorso tecnico? Di che tipo? • Località, indirizzo? • Ci sono persone contagiate da COVID o in quarantena? • È area interessata da provvedimento restrittivo? • Ci sono persone all'interno? • Numero di telefono del richiedente? • (Se si tratta di un incidente stradale) Numero e tipo di autoveicoli coinvolti? 	<ul style="list-style-type: none"> • Dove si trovano le persone? • C'è un medico sul posto? • C'è un referente sul posto in attesa dei soccorsi? • Indicazioni sulla viabilità per raggiungere il luogo
--	---

	LINEA GUIDA	
	GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

<ul style="list-style-type: none"> • I veicoli si trovano sulla sede stradale? • Vi sono persone ferite ? • Quanti sono considerati a rischio infezione da virus Sars-CoV-2? 	
---	--

I dati assunti dal richiedente possono essere incrociati mediante la consultazione di piattaforme informative che recano la localizzazione di casi interessati da provvedimenti sanitari per COVID19 (positivi o sorveglianza sanitaria), anche mediante l'impiego del Geoportale VF.

Le disposizioni relative alla gestione dei dati contenuti nel sistema informativo sono riportate nelle note DCEMER 7467 del 13.03.2020 e nella nota STAFFCNVVF n. 6333 del 20.03.2020 (Allegati 4 e 5)

ENTI/PERSONE DA ALLERTARE NEL CASO DI INTERVENTO SU CASO CON INFEZIONE CONCLAMATA:

- Capo Turno, Funzionario di Guardia, Nucleo NBCR Regionale, Nucleo NBCR Provinciale, Comandante Provinciale.
- CC o P.S., VV.UU., 118;
- Centro Operativo Nazionale, Direzione Regionale VV.F., Prefettura;

MEZZI IDONEI PER L'INTERVENTO

APS	*ABP	*AF NBCR	*UCL
*AV Funzionario di Servizio	*Mezzi Speciali (autoscala, autogrù, ecc..)		

(*) L'invio dei suddetti automezzi sarà valutato all'occorrenza dal Funzionario di Servizio o dal ROS presente sul posto in relazione allo scenario incidentale in corso.

Attrezzature:

Tute NBC, strumenti e materiale in dotazione al Nucleo	Attrezzature e materiale per effettuare le decontaminazione
Termocamera	Radio portatili

DOTAZIONI MINIME

- Mascherine facciali tipo FFP2/FFP3;
- Guanti in nitrile, butile;
- Guanti in lattice;
- Tute cat. 3 tipo 4;
- Tute cat. 3 tipo 3;
- Flaconi di amuchina gel o detergente analogo;
- Occhiali protettivi antischizzo;
- Maschere + Filtro P3 o similare

	LINEA GUIDA	
	GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

- *Sacchetti per lo smaltimento dei DPI monouso e per i DPI non individuali (occhialini).*

INFORMATIVA TECNICA PER USO DEI DPI PER OPERATORI DEL SOCCORSO

Norme per la prevenzione delle malattie a trasmissione respiratoria

1. **Protezione delle mani.** E' opportuno l'uso dei guanti di protezione del tipo guanti da esame non sterili, possibilmente "latex free" per la prevenzione di allergie, il materiale preferibile è il nitrile, il vinile (in lattice) è molto usato ma è meno resistente rispetto al nitrile. Il polietilene non è indicato ed è riservato ad usi non sanitari. E' opportuno l'uso del guanto doppio in quanto il guanto esterno che si presuppone contaminato dopo l'uso deve prevenire la contaminazione del guanto sottostante che deve essere usato per togliere i DPI restanti in sicurezza.
2. **Protezione delle vie aeree.** Mascherine. Il D.Lgs. 02 marzo 2020 , n. 9 art. 34, regola l'impiego di mascherine respiratorie. Tale provvedimento consente anche l'uso di mascherine chirurgiche. Da un punto di vista esclusivamente tecnico in condizioni particolari come in caso di contatti ravvicinati con materiale biologico che può essere spruzzato e disperso in forma di aerosol è indicato l'impiego delle mascherine FFP2 o superiori. L'impiego delle mascherine FFP3 è di solito riservato al personale sanitario che effettua procedure invasive.
La mascherina non deve essere toccata dopo averla indossata. Una mascherina igienica può essere portata per almeno 2-4 ore (massimo 8 ore), anche se è umida. Successivamente bisogna sostituirla con una nuova, pulita e asciutta. Le mascherine igieniche monouso non devono essere riutilizzate dopo averle tolte, anche dopo averle utilizzate per un tempo inferiore alle 2-4 ore. Dopo ogni uso, smaltire la mascherina igienica monouso subito dopo averla rimossa.
3. **Protezione degli occhi.** Gli occhi vanno protetti con adeguati occhiali protettivi o con visiere. Gli occhiali protettivi sono sanificabili previa detersione secondo le normali procedure previste con soluzione di ipoclorito di sodio dallo 0.1 % allo 0.5 %.

INDICAZIONI GENERALI SUGLI INTERVENTI CHE POSSANO DETERMINARE UN CONTATTO STRETTO

In via generale si impartiscono le seguenti indicazioni.

Negli interventi di soccorso tecnico urgente il personale VF che possa venire in "contatto stretto" con qualunque altra persona, intendendo che questo "contatto" si verifichi a una distanza inferiore a un metro, salvo ulteriori misure di protezione da rischi specifici (es. ustione, taglio, schiacciamento, ecc.), deve utilizzare il seguente protocollo di sicurezza anti-contagio, che prevede l'adozione dei seguenti strumenti di protezione individuale:

- a. vie respiratorie: maschere FFP2/FFP3 o maschere facciali o semifacciali con filtro P3 ovvero sistemi di protezione superiori.
- b. occhi: visiera trasparente a scomparsa del casco protettivo;
- c. mani: guanti in lattice o in nitrile.

	LINEA GUIDA	
	GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

Il restante personale presente sul medesimo intervento, che pertanto non si troverà nelle condizioni di “contatto stretto”, adotterà misure comportamentali per mantenersi ad adeguata distanza di sicurezza interpersonale.

PROCEDURA GENERALE DI INTERVENTO SU PERSONA CON INFEZIONE CONCLAMATA

Per gli interventi su persone con infezione in generale va seguita la procedura di seguito indicata:

1. Il ROS della prima squadra presente sull'intervento raccoglie informazioni per pianificare le attività di soccorso.
2. Il ROS dovrà necessariamente esporre meno personale possibile al rischio di contagio, (potrebbe essere sufficiente una persona mantenendo il contatto a vista con almeno un componente della squadra)
3. Se presente personale sanitario seguire eventuali indicazioni su comportamenti da tenere, distanza dalla persona, approccio, utilizzo di decontaminanti/igienizzanti alternativi ecc.
4. Indossare i DPI richiesti: almeno mascherine FFP2 (biohazard se disponibile) visiera protettiva e/o maschera pieno facciale con filtro P3, guanti in lattice o nitrile (2 paia).
5. Al termine delle operazioni di soccorso procedere alla decontaminazione tecnica primaria dei dispositivi (quali visiera, ecc.) con soluzione acquosa di ipoclorito di sodio al 0,5% lasciando agire il prodotto per alcuni minuti (almeno 5 sino a un massimo di 15 minuti).
6. Eseguire la svestizione secondo specifiche procedure (circolare 6/2002) e raccogliere i DPI in sacchi sigillati. I DPI vanno al lavaggio secondo procedure del Comando. L'elmo deve essere igienizzato con la medesima soluzione impiegata per la decontaminazione di cui sopra.
7. Il personale di assistenza deve essere a sua volta protetto con idonei DPI quali: almeno mascherina FFP2, protezione occhi con casco e visiera abbassata, guanti in lattice o in nitrile.

Si rimanda, successivamente al rientro in sede di servizio, alla procedura di igienizzazione del veicolo, con le metodologie indicate.

La squadra della sede di servizio competente per zona (squadra base), dopo aver acquisito tutte le necessarie informazioni tramite la sala operativa, si recherà sul luogo dell'intervento. Giunti sul posto si interfacerà con il personale medico eventualmente presente sul posto per raccogliere le informazioni aggiuntive. La pianificazione dell'intervento dovrà prevedere un numero di operatori esposti il più possibile limitato.

Il responsabile delle operazioni di soccorso dovrà annotare i nominativi del personale VF sull'apposito modulo allegato alla presente Linea Guida. L'intervento potrà essere espletato solo esclusivamente dopo aver indossato i seguenti DPI:

- Personale di contatto: vestizione completa con tuta di categoria III, tipo 3, con maschera a pieno facciale con filtro minimo P3, guanti e stivali in gomma idonei per la protezione biologica, il tutto sigillato con nastro telato.
- Personale di assistenza e decontaminazione: vestizione completa con tuta di categoria III,

	LINEA GUIDA	
	GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

tipo 4, con mascherina di protezione non inferiore al tipo FFP2, occhiali di protezione antischizzo, guanti e stivali in gomma idonei per la protezione biologica. Il tutto dovrà sigillato con nastro telato.

Il livello di protezione potrà essere variato sulla base delle valutazioni effettuate dal ROS.

Il personale intervenuto si dovrà porre ad una distanza di sicurezza rispetto alla persona infetta secondo le indicazioni del personale sanitario.

Il personale intervenuto, se non adeguatamente protetto, non potrà accedere nei locali in cui è presente il soggetto infetto dal virus o potenzialmente sospetto. All'aperto, il personale non protetto dagli appositi DPI, non dovrà oltrepassare la zona Gialla sotto definita.

DEFINIZIONE DELLE AREE OPERATIVE (ZONIZZAZIONE)

La prima operazione da porre in atto è la **zonizzazione** seguendo le indicazioni dettate dal personale sanitario. In ogni caso si considerano zona ROSSA tutti i locali chiusi dove è stato e/o si trova la persona contagiata, nonché tutti gli spazi all'aperto entro 8,00 m dal soggetto contagiato o da suoi eventuali liquidi biologici:

- Zona Rossa ex circ.6 EM 2952/2405 del 22.05.2002 = area in cui è presente il soggetto contagiato dal virus.
- Zona Arancio ex circ.6 EM 2952/2405 del 22.05.2002 = area di decontaminazione (personale VF e sanitario)
- Zona Gialla ex circ.6 EM 2952/2405 del 22.05.2002 = area di triage/supporto/comando

All'interno della zona ROSSA opererà solo il personale adeguatamente protetto con i DPI sopra descritti.

Il ROS in collaborazione con il responsabile della squadra NBCR dovrà raccordarsi con i sanitari e le forze dell'ordine presenti sul posto, al fine di effettuare:

1. La delimitazione e controllo degli accessi alle zone Rossa, Arancio e Gialla;
2. L'identificazione ed il controllo delle persone coinvolte nelle operazioni di soccorso o comunque presenti sul posto.

Dopo aver effettuato la zonizzazione e indossato i DPI idonei si interverrà per il recupero del soggetto contagiato e degli eventuali feriti per consegnarli al personale sanitario presente sul posto.

Il personale intervenuto, se non adeguatamente protetto, non potrà accedere nei locali in cui è presente il soggetto infetto dal virus. All'aperto, il personale non protetto dagli appositi DPI, non dovrà oltrepassare la zona Gialla prima definita.

AL TERMINE DELL'INTERVENTO

Al termine dell'intervento dovranno essere igienizzati i mezzi e i materiali utilizzati mediante i seguenti disinfettanti:

Vigili del Fuoco 	LINEA GUIDA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	 12
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

- Detergente idoneo per la strumentazione;
- acqua, detergente comune e sodio ipoclorito o altro disinfettante, per la pulizia degli ambienti, delle superfici e degli automezzi;

Il personale dovrà accuratamente lavarsi le mani strofinandole bene usando soluzioni alcoliche o acqua e sapone;

Per la igienizzazione dei mezzi e degli equipaggiamenti

La soluzione da utilizzare per la igienizzazione di mezzi ed equipaggiamenti è, sulla base di indicazioni fornite dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, l'ipoclorito di sodio diluito in acqua (candeggina) in concentrazione pari allo 0,5 % (5 ml di prodotto per ogni litro di acqua).

Di seguito è riportato il materiale che deve essere disponibile in ogni sede di servizio.

1. Nebulizzatore erogatore già in dotazione a ogni sede
2. Due paia di guanti puliti
3. Mascherina
4. Un paio di occhiali puliti
5. Rotolo di carta
6. Candeggina diluita al 3%

Di seguito la procedura di preparazione del preparato da utilizzare per operazioni di igienizzazione in base al prodotto attualmente in giacenza al magazzino centrale (candeggina al 3%):

1. Riempire il nebulizzatore erogatore con acqua sino alla tacca di 1,5 litri
2. Riempire la parte restante (cioè tra 1,5 e 1,8) con il prodotto clorante (candeggina)
3. Chiudere il nebulizzatore

Di seguito la procedura di igienizzazione

1. Indossare guanti e mascherina (nuove)
2. Erogare prodotto sulle superfici interessate usando panno di carta (superfici interne dell'automezzo, e intera superficie per gli occhialini in dotazione)

Lasciare prodotto da un minimo di 5 a un massimo di 15 minuti prima del lavaggio con acqua

Tale procedura può essere estesa anche per l'igienizzazione dei locali, avendo accortezza di non utilizzare l'ipoclorito di sodio sui materiali per i quali manifesta aggressività di tipo chimico, nonché con le dovute cautele negli ambienti in cui sono presenti apparecchiature elettroniche.

Per le attrezzature dei materiali ed equipaggiamenti di derivazione SAF si specifica quanto segue.

I produttori di materiali e delle attrezzature del settore Speleo Alpino Fluviale forniscono sui manuali di uso e manutenzione indicazioni differenti su come effettuare la sanificazione dei materiali tessili. Infatti per le attrezzature tipo imbraghi, corde, fettucce, ecc., alcuni produttori prevedono che la pulizia/sanificazione/igienizzazione dei materiali possa essere fatta con soluzioni di ipoclorito di sodio (candeggina o varichina) con varie concentrazioni. È dimostrato che l'uso dell'ipoclorito di sodio può danneggiare le fibre tessili e quindi comprometterne le caratteristiche meccaniche.

	LINEA GUIDA	
	GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

Ciò premesso, si ritiene utile, a scopo cautelativo, sempre su conforme parere dell'Ufficio Coordinamento Attività Sanitarie e Medicina Legale, potranno essere adottati i seguenti accorgimenti anche volti a preservare le attrezzature:

- il materiale dovrà essere custodito in sacche stagne o trattate con materiali impermeabilizzanti (PVC, Nylon spalmati, ecc.) evitando, in particolare sugli automezzi di soccorso ordinario, lo stivamento dei materiali tessili a contatto con agenti e sostanze chimiche;
- qualora il materiale venga impiegato in scenari ove sia conclamata o sospetta la presenza di persone positive al COVID19, al termine delle attività tutte le attrezzature e i materiali dovranno essere sottoposti al lavaggio come indicato nella manualistica.

L'igienizzazione degli ambienti e degli abitacoli potrà avvenire mediante sistemi diversi da quelli sopra indicati, purché in linea con le procedure, le raccomandazioni e le approvazioni del Ministero della Salute. A tal fine si richiama l'attenzione sui rischi correlati alla verifica della fruibilità dei luoghi e alla non compromissione delle apparecchiature elettroniche al termine degli interventi di igienizzazione.

Relativamente all'impiego dei filtri P3 per maschere oronasali, nel terzo capitolo è indicata la "Procedura per il controllo e la pulizia delle semimaschere e la bonifica dei filtri di classe P3" redatta da apposito gruppo di lavoro.

PROCEDURA DI AUTO CONFINAMENTO TEMPORANEO

Nei casi di presunta esposizione biologica in cui il personale:

- Sia entrato a contatto durante intervento con persona che presenta segni o sintomi di malattia respiratoria in atto,
- Sia entrato a contatto in ambito extralavorativo con persona che presenta segni o sintomi di malattia respiratoria in atto

Esso dovrà, sulla base di quanto stabilito dal medico incaricato, provvedere ad adottare le seguenti misure urgenti:

- Autoconfinamento volontario temporaneo del singolo o della squadra presso i propri alloggi o struttura identificata dal Comando per il tempo necessario fino alla definizione dei provvedimenti da adottare
- Comunicazione dell'avvenuta esposizione al capo turno che informerà seconda la linea di comando, il medico incaricato.

COMUNICAZIONI, ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Informare, mediante email, il Centro Operativo Nazionale, la Direzione Regionale VV.F. competente per territorio, l'U.T.G. Prefettura competente per territorio e il Sindaco del Comune interessato.

Redazione rapporti d'intervento, consultazione e verifica adempimenti di atti di Polizia Giudiziaria. Comunicazione agli organi di informazione secondo le modalità stabilite dalle disposizioni in materia.

Vigili del Fuoco 	LINEA GUIDA	
	GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

MANUTENZIONE MEZZI E ATTREZZATURE

Ripristino o sostituzione delle attrezzature e dei mezzi che sono stati utilizzati o messi fuori servizio.

IGIENE E SALUTE DEL PERSONALE OPERATIVO

Controlli sanitari per il personale intervenuto per il recupero della persona infettata, dei feriti o qualunque altro aspetto correlato con l'intervento che possa mettere a repentaglio la salute degli operatori.

Ove non prevista la decontaminazione secondaria, al rientro in sede il personale effettuerà una doccia completa ed energica con acqua tiepida e sapone, con particolare attenzione al viso, alle mani, alle unghie, ai capelli.

Raccolta dei dati per l'aggiornamento del libretto sanitario.

Riunione con il personale operativo intervenuto ed eventuale revisione critica della Linea Guida

Successivo addestramento del personale sulle modificate apportate.

Vigili del Fuoco 	LINEA GUIDA		
	GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19		
	Revisione n. 3		Data: 12 maggio 2020

ALLEGATO:

Modello per la registrazione del personale in area

N	GRADO	COGNOME	NOME	TEMPO UTILE DI LAVORO	ORARIO ENTRATA	ORARIO USCITA	DECONTAMINAZIONE SECONDARIA EFFETTUATA		TEMPO RECUPERO	ANNOTAZIONI
1							SI	NO		
2							SI	NO		
3							SI	NO		
4							SI	NO		
5							SI	NO		
6							SI	NO		
7							SI	NO		
8							SI	NO		
9							SI	NO		
10							SI	NO		
11							SI	NO		
12							SI	NO		

N.B. TEMPO UTILE DI LAVORO =
 BIBOMBOLA 300 Bar - 6.8 Lt. cad. circa **60 minuti**
 MONOBOMBOLA 300 Bar - 9 Lt. circa **30 minuti**
 BIBOMBOLA 300 Bar - 9 Lt. cad. circa **75 minuti**



GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19

APPENDICE II ESTRATTO DA INTEGRAZIONE CIRC 6 prot- EM6173/24205 del 8/11/2002

Settore	tipologia	Tipologia Contaminante	area	Impiego attività	Equipaggiamento protettivo (cat. III) minimo	
Nucleare Radiologico	particolare α o β emittente	dispersione da fail-out radioattivo o da rilascio accidentale o provocato	A-rossa-calda	Contatto	respirazione	
			B-arancio-tiepida	Decontaminazione	Maschera+Filtro SX-P3	
			C-gialla-fredda	Controllo accessi		
Chimico convenzionale identificato	gas		A-rossa-calda	Contatto	Autorespiratore	
			B-arancio-tiepida	Decontaminazione	Maschera+Filtro A2B2E2K2-P3-SL	
	liquido	con vapori aggressivi per contatto con la pelle	C-gialla-fredda	Controllo accessi	Tipo 4	Autorespiratore
			A-rossa-calda	Contatto	Tipo 2	Autorespiratore
			B-arancio-tiepida	Decontaminazione	Tipo 3 a cappuccio	Maschera+Filtro A2B2E2K2-P3-SL
			C-gialla-fredda	Controllo accessi	Tipo 4	Autorespiratore
	solido	senza vapori aggressivi per contatto con la pelle	A-rossa-calda	Contatto	Tipo 3 a scafandro	Autorespiratore
			B-arancio-tiepida	Decontaminazione	Tipo 3 a cappuccio	Maschera+Filtro A2B2E2K2-P3-SL
			C-gialla-fredda	Controllo accessi	Tipo 4	Autorespiratore
			A-rossa-calda	Contatto	Tipo 4	Maschera+Filtro FP3-SL
Chimico non convenzionale o non identificato	qualsunque fase (solida, liquida, gassosa o vapore)		B-arancio-tiepida	Decontaminazione	Facciale filtrante FFP3-S	
			A-rossa-calda	Controllo accessi	Autorespiratore	
			C-gialla-fredda	Controllo accessi	Autorespiratore	
	Biologico identificato od ordinario	agente d'infezione (solida, liquida, aeriforme)	microorganismi aerotrasmessi, respiro, agenti classe 4 D1vo6/26/94 sangue ed acque infette, liquami, aerosols, spore, ... agenti classe 3 D1vo6/26/94 carcasse, cadaveri, biomasse, accumuli di spore non disperse nell'ambiente, ...	A-rossa-calda	Contatto	Autorespiratore
				B-arancio-tiepida	Decontaminazione	Maschera+Filtro FP3-S
				C-gialla-fredda	Controllo accessi	Maschera+Filtro FP3-S
				A-rossa-calda	Contatto	Maschera+Filtro FP3-SL
				B-arancio-tiepida	Decontaminazione	Maschera+Filtro FP3-SL
				C-gialla-fredda	Controllo accessi	Facciale filtrante FFP3-SL
				A-rossa-calda	Contatto	Maschera+Filtro FA2P3-S
Biologico non identificato	agente d'infezione su qualsiasi veicolo	agente non identificato della guerra biologica o in am- bienti a rischio particolare (laboratori, ospedali, camere d'isolamento)	B-arancio-tiepida	Decontaminazione	Facciale filtrante FFA2P3-SL	
			C-gialla-fredda	Controllo accessi	Facciale filtrante FFP3-S	
			A-rossa-calda	Contatto	Autorespiratore	
			B-arancio-tiepida	Decontaminazione	Maschera +Filtro FP3-SL	

Nota: La protezione indicata si rende necessaria quando vi è il rischio di contatto diffuso con un contaminante che agisce per contatto con la pelle, ovvero si deve evitare la contaminazione degli abiti

	LINEA GUIDA	
	GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

CAPITOLO SECONDO - LINEA GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DELLE MISURE DA ADOTTARE PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ DEI DISPOSITIVI DI SOCCORSO DELLE STRUTTURE CENTRALI E TERRITORIALI DEI VIGILI DEL FUOCO PER EMERGENZA CORONAVIRUS

PREMESSA

Al fine di consentire la tempestiva adozione di misure volte a garantire la continuità dei servizi operativi in conseguenza di assenze di personale connesse all'emergenza Coronavirus, si riportano di seguito le linee procedurali da applicare da parte delle strutture centrali e territoriali del Corpo nazionale.

Tali direttive devono essere oggetto di pianificazione discendente di dettaglio da parte dei responsabili delle strutture operative VF, anche sviluppando protocolli di sinergia e collaborazione con le strutture sanitarie locali preposte alla gestione della specifica emergenza.

Si richiama l'attenzione anche sulle sale operative che devono essere preservate da accessi non autorizzati per assicurare la massima continuità operativa del dispositivo di soccorso.

Al riguardo si raccomanda di assumere una piena consapevolezza del fenomeno emergenziale facendo sempre riferimento alle informazioni ufficiali diffuse dal Ministero della Salute (www.salute.gov.it) o da altri siti istituzionali.

Si prega di segnalare prontamente alla Direzione Centrale per l'Emergenza (dcemer@cert.vigilfuoco.it) eventuali problematiche applicative e spunti per il miglioramento continuo delle presenti linee guida.

PARTE I – DIRETTIVE RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE

In generale, le procedure di tutela sanitaria del personale fanno capo ai seguenti casi, da adottarsi da parte del responsabile della struttura VF interessata.

1. PRESUNTA ESPOSIZIONE BIOLOGICA DEL PERSONALE DURANTE UN INTERVENTO DI SOCCORSO

1.1 Segnalazione e coordinamento con i referenti sanitari

Nel caso in cui, a seguito di intervento, il personale si trovasse esposto al contatto diretto con persona affetta da coronavirus, a causa di imprevista e accidentale inefficacia dei DPI previsti dalla presente linea guida, il Comando mediante il ROS deve contattare telefonicamente, la struttura sanitaria regionale per l'emergenza COVID19 ai numeri 112 NUE o 118 (di seguito denominata "SSR") e seguirne le indicazioni. Le stesse saranno eseguite in coordinamento con le strutture sanitarie del Corpo mediante il medico incaricato e l'Ufficio centrale di coordinamento delle attività sanitarie e di medicina legale, dandone notizia al CON.

1.2 Autoconfinamento temporaneo

Ciascun Comando, al fine di attuare l'autoconfinamento temporaneo individuerà preventivamente appositi ambienti, di idonee caratteristiche, da valutare anche da parte del medico incaricato o dal servizio sanitario del Corpo, in modo da evitare contatti diretti con il restante personale e preferibilmente dotati di servizi igienici dedicati (es.

Vigili del Fuoco 	LINEA GUIDA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	 18
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

palestre, tende, porzioni di autorimesse, ecc.). Il personale in autoconfinamento temporaneo indosserà una mascherina chirurgica o superiore. Le modalità di trasferimento saranno indicate dalla “SSR”.

1.3 Igienizzazione

Ferme restando le procedure di igiene da attuare al termine dell'intervento previste dalla presente linea guida, attivare le procedure di igienizzazione degli ambienti impiegati per l'autoconfinamento, secondo la successiva PARTE III – DIRETTIVE RELATIVE ALLA IGIENIZZAZIONE DELLE SEDI

2. RILEVAZIONE IN SERVIZIO DELLA PRESUNTA ESPOSIZIONE BIOLOGICA DEL PERSONALE A SEGUITO DI PREGRESSI CONTATTI CON PERSONE AFFETTE DA COVID19

2.1 Rilevazione della segnalazione

Nel caso in cui la “SSR” o altra autorità sanitaria titolata comunicasse che un dipendente presente in servizio fosse venuto in “contatto stretto” con persone affette da coronavirus, ci si atterrà alle disposizioni di quest'ultima. Ove tali disposizioni non fossero contestualmente impartite, il dipendente dovrà essere immediatamente autoconfinato, secondo il punto 1.2. in attesa delle determinazioni sanitarie.

2.2 Coordinamento con referenti sanitari

Mantenersi in contatto con la “SSR” e seguirne le indicazioni in coordinamento con le strutture sanitarie del Corpo (medico incaricato, Ufficio centrale di coordinamento delle attività sanitarie e di medicina legale), informando il CON.

2.3 Igienizzazione

Isolare il locale di lavoro del dipendente e procedere alla successiva igienizzazione.

<p>Vigili del Fuoco</p> 	<p>LINEA GUIDA</p> <p>GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19</p>	<p>19</p> <p>Data: 12 maggio 2020</p>
	<p>Revisione n. 3</p>	

PARTE II – DIRETTIVE RELATIVE ALLA RESILIENZA E ALLA CONTINUITÀ OPERATIVA

Per assicurare la continuità dei servizi operativi si fa riferimento alle seguenti indicazioni da attuare da parte del responsabile della struttura VF interessata.

A) IMPROVVISA CARENZA DI PERSONALE CHE NON CONSENTE LA FORMAZIONE DI UNA O PIÙ SQUADRE DI SOCCORSO

- A.1 Per improvvisa carenza, ove il personale mancante non possa essere sostituito con altri del Comando in servizio, richiamare in straordinario personale in turno libero, potendosi assimilare tale circostanza a quelle previste dall'art. 79, comma 1, lettera c del Regolamento di servizio del Corpo nazionale. Nelle more del pieno ripristino delle squadre, il servizio di soccorso è garantito dal dispositivo di soccorso residuo. A tal fine possono essere anche attivate procedure di trattenimento in servizio del personale smontante. Su richiesta del Comando si può disporre il raddoppio del turno da parte della Direzione Regionale. Ove la carenza di personale ecceda l'organico massimo gestibile con le procedure del punto precedente, richiedere alla propria Direzione Regionale l'invio in mobilitazione di personale di altre sedi. La Direzione Regionale, in caso di necessità, interessa il CON per mobilitare personale di altre Direzioni Regionali.
- A.2 A regime, ove permanga la carenza, effettuare un riequilibrio temporaneo dei turni. Se necessario, integrare il dispositivo con personale in straordinario.
- A.3 Mantenere aggiornati i flussi informativi con gli uffici sanitari e con la DCE.

B) IMPROVVISA CARENZA DI PERSONALE PRESSO LE SEDI SPECIALISTICHE (DISTACCAMENTI PORTUALI, REPARTI VOLO, NUCLEI SOMMOZZATORI, CENTRI TLC) OVVERO DI PERSONALE CHE ESPLETA SERVIZI SPECIALIZZATI (NBCR, SAF, SA, DISTACCAMENTI AEROPORTUALI, ecc.)

- B.1 Per improvvisa carenza, ove il personale mancante non possa essere sostituito con altro personale in servizio di omologa capacità operativa, richiamare in straordinario personale in turno libero con richiami disposti dalle rispettive linee di comando in ambito provinciale, regionale e nazionale. Possono essere attivate procedure di trattenimento in servizio del personale smontante. Può essere disposto il raddoppio del turno totale o parziale.
- B.2 A regime, ove permanga la carenza, effettuare un riequilibrio temporaneo dei turni. Se necessario, integrare il dispositivo con personale in straordinario.
- B.3 Mantenere aggiornati i flussi informativi con gli uffici sanitari e con la DCE.

C) CARENZA DI PERSONALE CHE RIGUARDI LE SALE OPERATIVE PROVINCIALI (SO115)

- C.1 Per improvvisa carenza, sostituire il personale mancante con altro personale in servizio straordinario di altri turni eventualmente integrato, in via prioritaria, da chi abbia già svolto servizio di sala operativa. Possono essere attivate procedure di trattenimento in servizio del personale smontante. Su richiesta del Comando può essere disposto il raddoppio del turno totale o parziale da parte della Direzione Regionale.
- C.2 A regime, ove permanga la carenza, effettuare un riequilibrio temporaneo dei turni. Se necessario, integrare il dispositivo con personale in straordinario.

Vigili del Fuoco 	LINEA GUIDA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	 20
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

C.3 Ove la carenza di personale ecceda l'organico massimo gestibile con le procedure del punto precedente, richiedere alla Direzione Regionale l'invio in mobilitazione di personale di altre sedi in possesso della specifica capacità operativa. In caso di necessità, la Direzione Regionale interessa il CON per mobilitare personale di altre Direzioni Regionali.

D) CARENZA DI PERSONALE CHE RIGUARDI LE SALE OPERATIVE REGIONALI (SODIR)

- D.1 Per improvvisa carenza, sostituire il personale mancante con altro personale in servizio straordinario di altri turni eventualmente integrato, in via prioritaria, da chi abbia già svolto servizio di sala operativa. Possono essere attivate procedure di trattenimento in servizio del personale smontante. Su indicazione del Direttore Regionale può essere disposto il raddoppio del turno parziale o totale.
- D.2 A regime, ove permanga la carenza, effettuare un riequilibrio temporaneo dei turni. Se necessario, integrare il dispositivo con personale in straordinario.
- D.3 Ove la carenza di personale ecceda l'organico massimo gestibile con le procedure del punto precedente, la Direzione Regionale interessa il CON per mobilitare personale di altre Direzioni Regionali in possesso della specifica capacità operativa.

E) CARENZA DI PERSONALE CHE RIGUARDI IL CENTRO OPERATIVO NAZIONALE (CON)

- E.1 Per improvvisa carenza, sostituire il personale mancante con altro personale in servizio straordinario di altri turni eventualmente integrato, in via prioritaria, da chi sia stato già impiegato presso la stessa sala operativa. Possono essere attivate procedure di trattenimento in servizio del personale smontante. Su richiesta del Dirigente del CON, informando il Direttore Centrale per l'Emergenza, può essere disposto il raddoppio del turno totale o parziale. Richiedere alla Direzione Regionale Lazio e al Comando di Roma l'invio in mobilitazione di personale che prioritariamente sia stato già in servizio al CON, ovvero abbia la specifica capacità operativa.
- E.2 A regime, ove permanga la carenza, effettuare un riequilibrio temporaneo dei turni. Se necessario, integrare il dispositivo con personale in straordinario.
- E.3 Ove la carenza di personale ecceda l'organico massimo gestibile con le procedure del punto precedente, disporre la mobilitazione di personale con capacità omologa da altre sedi.

Il richiamo di personale in servizio straordinario va effettuato mediante l'utilizzo dell'applicativo SUPREME, secondo le specifiche indicazioni fornite nella nota DCE n. 6942 del 8.3.2020 (Allegato 6).

<p>Vigili del Fuoco</p> 	<p>LINEA GUIDA</p> <p>GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19</p>	<p>21</p>
	<p>Revisione n. 3</p>	<p>Data: 12 maggio 2020</p>

PARTE III – DIRETTIVE RELATIVE ALLA IGIENIZZAZIONE DELLE SEDI

F) NECESSITÀ DI IGIENIZZAZIONE DI UNA SEDE DI SERVIZIO O DI UN AMBIENTE DI LAVORO

- F.1 Attivare le procedure di trattamento degli ambienti mediante le procedure già indicate per gli automezzi, avvalendosi di personale VF o di ditta esterna.
- F.2 Mantenere aggiornati i flussi informativi con gli uffici sanitari e con la DCE.

G) NECESSITÀ DI IGIENIZZAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (SO115)

- G.1 Nel caso in cui fosse necessario procedere alla igienizzazione degli ambienti di sala operativa, trasferire temporaneamente le funzioni della SO115 interessata presso la Sala Crisi o altro locale individuato dal Comando, ovvero presso l'AF/UCL, ove sono approntati sistemi di backup. A livello precauzionale la Sala Crisi o altri ambienti individuati devono essere mantenute chiuse e preservate per tali casi di emergenza.
- G.2 Nel caso di impossibilità di trasferimento delle funzioni della SO115 in altro ambiente o presso l'AF/UCL, assicurare temporaneamente le attività mediante personale VF protetto con tuta III categoria tipo 4 idonea per la protezione da agenti biologici, con maschere FFP3.
- G.3 Mantenere tale provvedimento nelle more del trattamento di igienizzazione dei locali della SO115 avvalendosi del personale VF o di ditta esterna, applicando le medesime procedure previste per i mezzi, che si ritengono estese anche agli ambienti con le dovute accortezze per la presenza di apparecchiature tecnologiche.
- G.4 Mantenere aggiornati i flussi informativi con gli uffici sanitari e con la DCE.

H) NECESSITÀ DI IGIENIZZAZIONE DELLA SALA OPERATIVA REGIONALE (SODIR)

- H.1 Nel caso in cui, fosse necessario procedere alla igienizzazione degli ambienti di sala operativa, trasferire temporaneamente le funzioni della SODIR interessata presso la Sala Crisi o altro locale individuato, ovvero presso l'AF/UCL del Comando di prossimità, ove sono approntati sistemi di backup. A livello precauzionale la Sala Crisi o altri ambienti individuati devono essere mantenute chiuse e preservate per tali casi di emergenza.
- H.2 Nel caso di impossibilità di trasferimento delle funzioni della SODIR in altro ambiente o presso l'AF/UCL del Comando di prossimità, assicurare temporaneamente le attività mediante personale VF protetto con tuta III categoria tipo 4 idonea per la protezione da agenti biologici, con maschere FFP3.
- H.3 Mantenere tale provvedimento nelle more del trattamento di igienizzazione dei locali della SODIR avvalendosi del nucleo NBCR provinciale ovvero di altro personale VF o di ditta esterna, applicando le medesime procedure previste per i mezzi che ritengono estese anche agli ambienti con le dovute accortezze per la presenza di apparecchiature tecnologiche.

Vigili del Fuoco 	LINEA GUIDA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	 22
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

H.4 Mantenere aggiornati i flussi informativi con gli uffici sanitari e con la DCE.

I) NECESSITÀ DI IGIENIZZAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO NAZIONALE (CON)

- I.1 Nel caso in cui, su indicazione del responsabile sanitario regionale, il turno in servizio nella sala operativa risultasse da sottoporre a trattamento specifico sulla base di un potenziale contagio, anche pregresso (a seguito di indagine epidemiologica), attivare la procedura di autoconfinamento del personale interessato e bonifica degli ambienti di sala operativa.
- I.2 Trasferire temporaneamente le funzioni del CON presso la Sala Crisi del Comando di Roma, ove sono approntati sistemi di backup, ovvero presso la struttura DC75.
- I.3 Nel caso di impossibilità di trasferimento delle funzioni del CON in altro ambiente, assicurare temporaneamente le attività mediante personale VF protetto con tuta III categoria tipo 4 idonea per la protezione da agenti biologici, con maschere FFP3.
- I.4 Mantenere tale provvedimento nelle more del trattamento di bonifica dei locali del CON avvalendosi del nucleo NBCR provinciale ovvero di altro personale VF o di ditta esterna, applicando le medesime procedure previste per i mezzi, che si ritengono estese anche agli ambienti con le dovute accortezze per la presenza di apparecchiature tecnologiche.
- I.5 Mantenere aggiornati i flussi informativi con gli uffici sanitari e con la DCE.

	LINEA GUIDA	
	GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

CAPITOLO TERZO - LINEA GUIDA PER IL CONTROLLO E LA PULIZIA DELLE SEMIMASCHERE E LA BONIFICA DEI FILTRI DI CLASSE P3

Si forniscono di seguito le misure procedurali atte a consentire il corretto utilizzo delle semimaschere oronasali con filtri di classe P3, nonché la bonifica dei filtri delle stesse.

Le misure contenute nella presente procedura derivano da esperienze effettuate dai rappresentanti delle Direzioni centrali DCRLS, DCPST, DCE e struttura medica VF presso i laboratori del CNVF.

La linea guida si applica alle seguenti semimaschere oronasali recentemente acquisite dalla Dire'Amministrazione, complete di filtri P3:

- Polimask Alfa (codice prodotto 43362500) e Polimask 330 (codice prodotto 43362107) e con filtro "DIRIN 230 P3 R D" (codice prodotto 43410590) prodotti dalla società SEKUR DPI srl;
- Semimaschera ST 85 con filtri antipolvere P3 (codice prodotto 111200KIT) prodotto dalla società Spasciani spa.

Si specifica che, sulla base di quanto dichiarato dai produttori, i suddetti filtri P3 sono idonei a trattenere qualsiasi sostanza in forma di particolato (polvere, aerosol a base acquosa o oleosa). I virus, in particolare, possono trovarsi in sospensione nell'aria aggregati a droplets, pertanto rientrano nella casistica per cui i filtri di classi P3 sono efficaci. I filtri di classe P3 hanno un'efficienza contro i suddetti particolati > 99,95% che è la massima classe prevista dalle norme UNI EN. I filtri di classe P3 sono pertanto idonei alla protezione delle vie respiratorie da virus Covid 19, come risulta anche dal documento del Ministero della Salute con oggetto "Consigli agli operatori sanitari per la cura dei pazienti con infezione da Sindrome respiratoria Medio-Orientale da coronavirus MERS-CoV.

Le prove presso i laboratori del CNVF hanno dimostrato la piena funzionalità dei dispositivi per un numero di cicli molto superiori a quelli che, in prima applicazione e in via cautelativa, sono stati indicati nella presente linea guida.

CONTROLLI DELLA SEMIMASCHERA PRIMA DEL SUO UTILIZZO

Prima di ogni utilizzo, l'operatore dovrà effettuare i seguenti controlli:

1. verificare che il facciale non presenti crepe, tagli o che sia sporco;
2. assicurarsi che la maschera, in particolare il bordo di tenuta, non abbia subito deformazioni. Il materiale dovrà essere ancora flessibile e non rigido;
3. assicurarsi che le valvole di inalazione non siano deformate e non presentino crepe o tagli;
4. sollevare le valvole per controllare che la sede di appoggio di queste non sia sporca o crepata;
5. assicurarsi che la bardatura sia intatta e perfettamente elastica e che le guarnizioni di tenuta siano correttamente posizionate;
6. verificare che le parti in plastica non presentino rotture o segni di usura;

Vigili del Fuoco 	<p style="text-align: center;">LINEA GUIDA</p> <p style="text-align: center;">GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19</p>	<p style="text-align: center;">24</p>
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

7. se necessario rimuovere il coperchio della valvola di esalazione controllando che la valvola stessa e la sua sede non presentino crepe, tagli, deformazioni o che non sia sporca.

A.1 PULIZIA SEMIMASCHERE CON FILTRO INSERITO

Al termine di ciascun intervento con utilizzo di semimaschera, l'operatore provvede all'igienizzazione del dispositivo completo di filtro prima della sua rimozione.

L'operazione dovrà avvenire indossando guanti di nitrile in un ambiente sicuro.

In questo caso l'operatore:

1. rimuove la semimaschera sganciando la fibbia inferiore (dietro il collo);
2. riposiziona il tappo di protezione sul filtro;
3. impugna il dispositivo sempre dal filtro e lo rimuove con attenzione sollevandolo ed allontanandolo dal viso.

In particolare, l'operatore provvede a detergere con cura il corpo semimaschera e l'involucro esterno del filtro P3 con la stessa procedura con cui viene normalmente igienizzato l'elmo (impiego di salviette igienizzanti a base alcoolica o in mancanza di esse si può utilizzare un panno/carta imbevuto di altro detergente igienizzante).

Al termine delle operazioni di pulizia la semimaschera completa di filtro P3 avvitato e con tappo viene adeguatamente riposta, da parte dell'operatore, per l'eventuale successivo utilizzo nell'ambito dello stesso turno di servizio.

La salvietta impiegata sarà smaltita come rifiuto biologico.

A.2 BONIFICA A FINE TURNO

Indossando i guanti di nitrile l'operatore svita il filtro P3 dalla semimaschera.

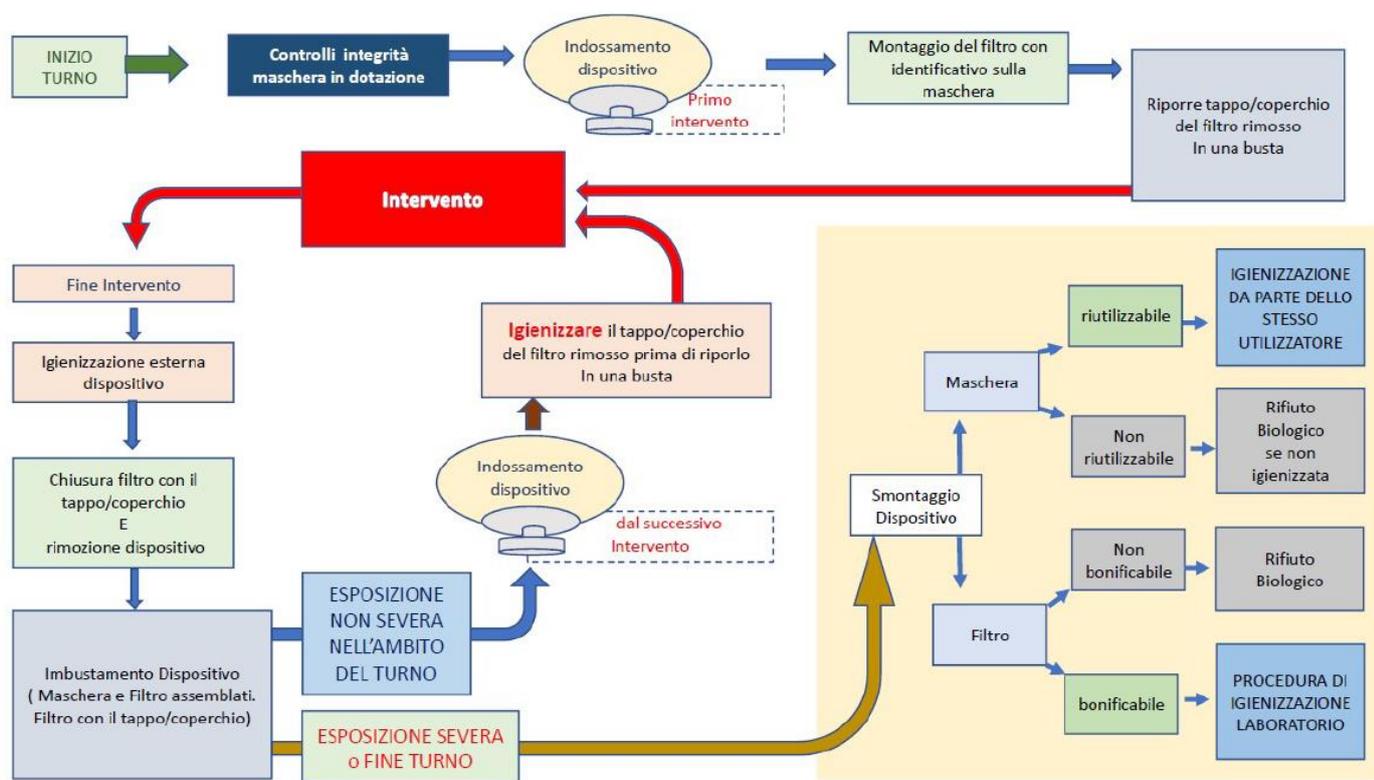
Il filtro P3, su cui vengono riportate le generalità dell'operatore o altra informazione per l'identificazione dell'operatore stesso, viene riposto all'interno di un contenitore (es. sacchetto) per essere avviato alla procedura di bonifica secondo le modalità di seguito indicate. Qualora il filtro sia giunto al termine dei cicli di bonifica o sia comunque non più riutilizzabile, lo stesso viene conferito come rifiuto biologico in un apposito contenitore predisposto presso le sedi di servizio.

Ciascun operatore al termine del turno annoterà su apposita scheda personale la tipologia di esposizione a cui è stato sottoposto il filtro:

- esposizione severa, in caso di un contatto ravvicinato e prolungato con soggetti sicuramente positivi;
- esposizione non severa, negli altri casi.

In caso di conclamata esposizione severa, il filtro non potrà essere riutilizzato nell'ambito dello stesso turno.

Vigili del Fuoco 	LINEA GUIDA	
	GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	25
Revisione n. 3		Data: 12 maggio 2020



A.3 BONIFICA DEL FILTRO P3

La procedura di bonifica prevede l'esposizione del filtro all'interno di un forno ad una temperatura di 70°C + 3 per 30 minuti in aria secca.

Il forno deve essere senza la presenza di resistenze a vista accese ed utilizzato con la sola modalità ventilata.

L'eventuale presenza di resistenze a vista potrebbe dar luogo a concentrazioni di calore radiante e picchi di temperatura capaci di danneggiare i dispositivi in trattamento.

I forni a microonde non sono assolutamente efficaci.

Il procedimento di bonifica non viene applicato qualora il filtro:

- non sia fisicamente integro;
- siano presenti tracce visibili di depositi organici (muco, saliva, etc.) sulla superficie esterna;
- è intasato da polvere;
- renda faticosa la respirazione;
- abbia subito un numero di cicli di bonifiche in forno, pari a:
 - due volte per esposizioni severe;
 - cinque volte per esposizioni non severe;

Nel caso di una esposizione severa, il filtro può essere ancora bonificato per non più di ulteriori tre esposizioni non severe.

Vigili del Fuoco 	LINEA GUIDA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	 26
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

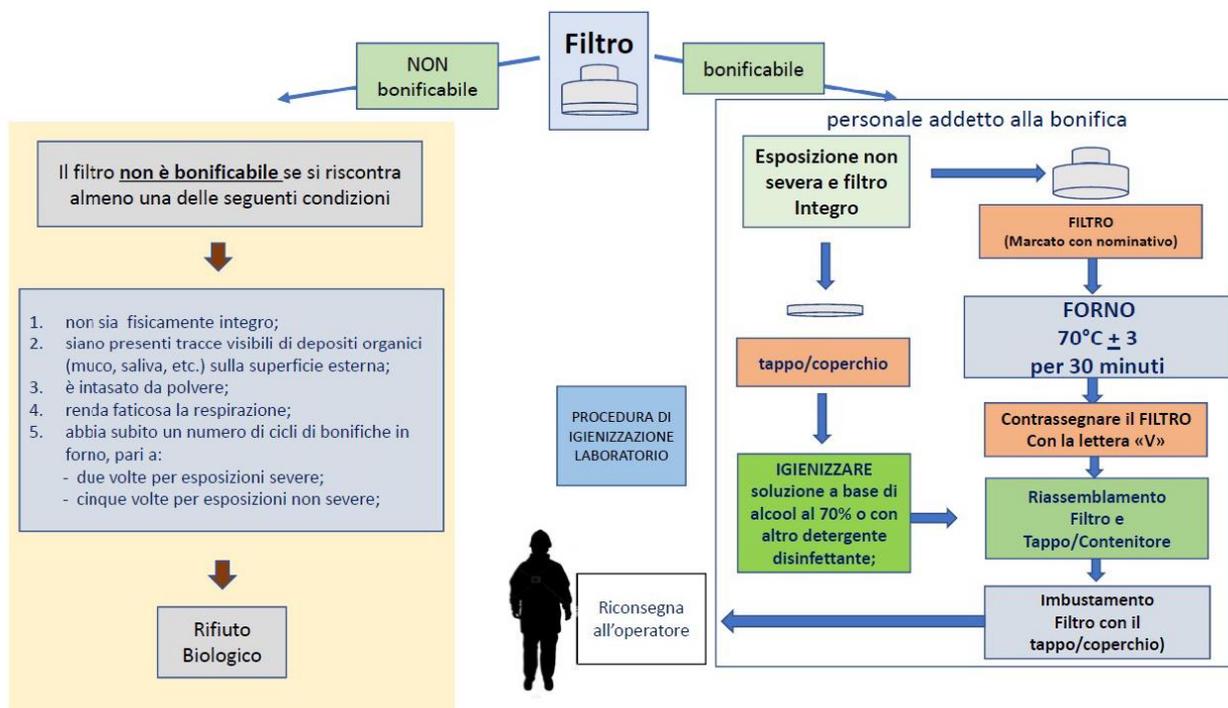
Sarà cura dell'operatore/utilizzatore del filtro conteggiare il numero e la tipologia di esposizione a cui è stato sottoposto il filtro.

Inoltre, come già in precedenza evidenziato, prima di essere avviato alla bonifica, il filtro deve essere reso individuabile affinché, per motivi igienici, sia riconsegnato, dopo la bonifica, al medesimo operatore.

Effettuate le verifiche sopracitate, il personale addetto alla bonifica, indossando i guanti in nitrile, sottopone il filtro alle seguenti operazioni:

- a. toglie il tappo del filtro;
- b. pulisce il tappo con una soluzione a base di alcool al 70% o con altro detergente disinfettante;
- c. ripone il tappo su un piano di lavoro pulito;
- d. imposta la temperatura del forno a $70^{\circ}\text{C} \pm 3$ e porta in temperatura con la sola modalità ventilata;
- e. contrassegna il filtro con la lettera "V" utilizzando un pennarello indelebile o altro sistema di marcatura. Si rammenta che sul filtro potranno essere riportate al massimo cinque "V", in funzione della tipologia di esposizione a cui è stato sottoposto;
- f. posiziona il filtro nel forno e inizia la bonifica con il forno impostato a $70^{\circ}\text{C} \pm 3$ per 30 minuti;
- g. qualora vengano posizionati più filtri all'interno del forno, fa attenzione affinché la superficie esterna dei filtri, cioè quella che è stata esposta alla possibile contaminazione, non entri in contatto con la superficie interna dei filtri vicini. A tal fine, posiziona i singoli filtri in contenitori singoli o intervallati da fogli, anche di carta, o comunque da materiali idonei all'esposizione a 70°C ;
- h. trascorsi i 30 minuti toglie il filtro dal forno, lo copre con il tappo e ripone il tutto in una busta di nylon;
- i. il filtro è pronto per essere riutilizzato.

Vigili del Fuoco 	LINEA GUIDA	
	GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	
Revisione n. 3		Data: 12 maggio 2020



Per l'argomento sono state trasmessi chiarimenti con nota n. 7564 del 17/04/2020 allegata in copia (allegato 7)

Come già riportato nella Linea Guida, le procedure sono state realizzate anche a seguito di prove termiche su filtri P3 prodotti dalla soc. SEKUR DPI srl. Inoltre le stesse procedure sono state elaborate secondo le indicazioni presenti nei manuali d'uso delle semimaschere oronasali prodotte sia dalla soc. SEKUR DPI srl che dalla soc. Spasciani spa. Le stesse procedure possono essere adottate per altre tipologie di maschere o di filtri prodotti da altre aziende che dichiarino analoghe procedure di utilizzo e bonifica dei filtri nei rispettivi manuali d'uso.

Per la procedura di bonifica in temperatura possono essere utilizzati anche gli essiccatori per l'asciugatura delle maschere, eventualmente già in dotazione alle strutture territoriali del Corpo, qualora siano conformi ai requisiti indicati nella linea guida e raggiungano la temperatura di 70°C. Per la verifica del corretto raggiungimento della citata temperatura possono essere utilizzati termometri con sonda e visualizzatore digitale con sensibilità di almeno 0,1 °C. Relativamente alla qualità dell'aria, si specifica che il requisito della necessità di aria secca è relativo unicamente alle norme di prova dei DPI, ma non alla bonifica degli stessi. In caso di nuovo acquisto si specifica che il forno deve essere di tipo a convezione, ventilato, senza resistenza a vista, preferibilmente con controllo digitale della temperatura. Si precisa che la stessa temperatura potrà essere controllata mediante termometro con sonda e visualizzatore digitale con sensibilità di almeno 0,1 °C, qualora il termostato del forno non abbia la medesima sensibilità. La capacità deve essere dimensionata in funzione della tipologia di sede di servizio. I Direttori Regionali coordineranno l'acquisto e la distribuzione dei suddetti forni richiedendo l'accreditamento alla Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali.

Vigili del Fuoco 	LINEA GUIDA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	 28
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

In mancanza del dispositivo per la bonifica dei filtri P3, può essere adottata la seguente procedura, indicata dal servizio sanitario del Corpo. La stessa si riferisce al caso di più esposizioni non severe che, come già indicato nella Linea Guida, prevede che i filtri P3 possano essere utilizzati più volte nell'ambito del turno. Al termine del turno, il filtro, una volta coperto con il tappo in dotazione, dovrà essere custodito in luogo asciutto e posto all'interno di un sacchetto di carta traspirante che dovrà riportare il nominativo dell'operatore che lo ha utilizzato. Il filtro potrà essere riutilizzato in sicurezza dopo un periodo di inattività di almeno 72 ore. Restano ferme le ulteriori motivazioni per le quali il filtro dovrà essere smaltito a seguito dell'esaurimento della propria funzionalità. In caso di esposizione severa, come definita nella Linea Guida, il filtro non potrà essere utilizzato, neanche nell'ambito del medesimo turno, salvo successiva bonifica secondo le procedure previste dalla Linea Guida stessa.

Con l'occasione si raccomanda di mantenere adeguate scorte di filtri P3 per le esigenze territoriali. Infine, si riporta in allegato (Allegato 8) il "Manuale Informativo per indossamento e igienizzazione semimaschere" che definisce le procedure di: - Controllo semimaschera prima del suo utilizzo e modalità operative indossamento maschera; - Pulizia con filtro inserito e utilizzo dispositivo durante lo stesso turno di servizio; - Bonifica a fine turno del filtro P3 per COVID-19 e pulizia maschera. Sul sito <https://www.vigilfuoco.tv>, sezione didattica, sono pubblicati i tutorial relativi alle operazioni sopra descritte.

<p>Vigili del Fuoco</p> 	<p>LINEA GUIDA</p> <p>GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19</p>	<p>29</p>
	<p>Revisione n. 3</p>	<p>Data: 12 maggio 2020</p>

CAPITOLO IV - GESTIONE DEL RISCHIO COVID-19 IN CASO DI IMPIEGO DELLE COLONNE MOBILI REGIONALI

PREMESSA

Le misure contenute nel presente capitolo della “Linea Guida per la Gestione del Rischio Covid-19” si applicano per la gestione delle emergenze che determinino la mobilitazione delle colonne mobili regionali, come disposto dalle vigenti disposizioni e in particolare dalla Circolare 1/2020 emanata con nota DCEMER n. 6098 del 28/02/2020.

Le Direzioni Regionali dovranno avere particolare cura e attenzione nella verifica dei moduli assegnati per garantirne la pronta mobilitazione anche in periodo di emergenza Covid-19.

A tale scopo, tutti i moduli pronti all’impiego per la mobilitazione *immediata e integrativa*, dovranno essere preventivamente dotati di tutti i dispositivi che consentano di intervenire in ambienti a rischio biologico indicati al punto 2 del presente capitolo.

Per i rimanenti moduli le medesime dotazioni potranno essere approntate al momento dell’effettiva mobilitazione.

Tutto il personale mobilitato dovrà avere conoscenza delle misure che limitino le possibilità di contagio, secondo quanto indicato nella presente linea guida e nelle disposizioni emanate dalle strutture centrali del Corpo.

Ciò premesso, d’intesa con l’Ufficio Coordinamento Attività Sanitarie e Medicina Legale del Corpo nazionale, si forniscono le seguenti direttive.

Le direttive indicate nella presente linea guida vanno comunque applicate tenendo conto delle circostanze contingenti, sulla base di valutazioni effettuate dal responsabile del campo base con il supporto del medico incaricato o del medico competente, nonché del responsabile del servizio di prevenzione e protezione della struttura organizzativa nell’ambito della quale ricade il campo stesso.

1. PIANIFICAZIONE GENERALE DEI SERVIZI DI COLONNA MOBILE

Ciascuna Direzione Regionale dovrà individuare, sulla base delle risorse umane, logistiche e strumentali attualmente disponibili, i moduli pronti a partire con prontezza *immediata, integrativa e di potenziamento*. Lo stato della *prontezza* di ciascun modulo sarà definito dai Comandi mediante SO115 nell’ambito del foglio di servizio identificando il personale e gli automezzi di colonna mobile. Tale applicativo verrà reso disponibile dalla DCRLS, appositamente rilasciato in versione di prova per tutte le strutture territoriali entro il mese di maggio. Il riepilogo delle *prontezze* dei moduli delle colonne mobili regionali sarà disponibile sul cruscotto di report.dipvvf.it.

Le modalità di utilizzo di tali applicativi saranno comunicate mediante videoconferenze con i referenti regionali che, a loro volta, si relazioneranno con i Comandi provinciali.

Con l’occasione si attira l’attenzione sulla Scheda 16 dell’Allegato alla nuova Circolare 1/2020 che individua la composizione a regime di ciascun modulo. Nell’attuale fase transitoria, i servizi andranno pianificati con i moduli approntabili mediante le risorse disponibili.

Si ribadisce che, sulla base del piano di colonna mobile regionale, tutto il personale e gli automezzi in servizio presso i Comandi possono essere associati contemporaneamente anche a più tipologie di moduli; in tal caso alla partenza di un modulo, gli altri non potranno essere

Vigili del Fuoco 	LINEA GUIDA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	 Data: 12 maggio 2020
	Revisione n. 3	

immediatamente mobilitati fino al reintegro delle risorse umane o strumentali mancanti (es. *un Comando che, con lo stesso personale, abbia previsto nel proprio foglio di servizio il pronto impiego del modulo "Soccorsi sisma-crolli" (n. 17) e del modulo "Contrasto rischio acquatico base" (n. 22), ove vada a mobilitare il primo modulo, sospenderà la prontezza immediata del secondo modulo fino al ripristino del personale, degli automezzi e delle dotazioni mancanti*).

2. INTEGRAZIONE DEI DISPOSITIVI E DELLE DOTAZIONI PER RISCHIO COVID-19

Per tutti i moduli il cui impiego è pianificato con *prontezza immediata* o *integrativa* dovranno essere messi a disposizione i seguenti ulteriori dispositivi e dotazioni.

- In aggiunta alle dotazioni individuali ordinariamente previste, tenuto conto che in prima fase può essere richiesto un impiego fino a 7 giorni, ciascuna unità di personale dovrà essere dotata di kit individuale composto da :
 - o n. 14 mascherine chirurgiche;
 - o n. 25 paia di guanti in lattice/nitrile (1/2 di pacco da 100);
 - o n. 3 tute Categoria 3 - Tipo 4 con calzari interni integrati e stivali di gomma;
 - o n. 7 mascherine FFP2/FFP3;
 - o n. 1 paio di occhiali protettivi con elastico.

Altresì, ciascun modulo composto da 9 unità dovrà, inoltre, disporre delle ulteriori seguenti dotazioni collettive:

- o n. 5 litri di ipoclorito di sodio in concentrazione 3% o altre concentrazioni per la formazione di preparati atti alla igienizzazione di ambienti da impiegare secondo i rapporti di miscelazione indicati in allegato (per ciascun modulo da 9 unità);
 - o n. 5 litri soluzione per l'igienizzazione personale delle mani;
 - o n. 300 salviette igienizzanti o materiali similari per la pulizia dell'elmo e dei dispositivi individuali;
 - o n. 3 rotoli di carta;
 - o n. 1 termometro a infrarossi;
 - o n. 1 nebulizzatore/erogatore di prodotti;
 - o n. 3 dispenser per l'igienizzazione del personale.
- Ciascun modulo di supporto logistico MSL, quale il modulo logistico medio (n. 41) (ML.MED) dovrà, inoltre, disporre delle seguenti ulteriori dotazioni collettive:
 - o n. 25 litri di ipoclorito di sodio in concentrazione 3% o altre concentrazioni per la formazione di preparati atti alla igienizzazione di ambienti da impiegare secondo i rapporti di miscelazione indicati in allegato;
 - o prodotti detergenti e sanificanti per aree logistiche e servizi igienici;
 - o n. 1 termometro a infrarossi;
 - o n. 20 litri soluzione per l'igienizzazione personale delle mani;
 - o n. 1.000 salviette igienizzanti o materiali similari per la pulizia dell'elmo e dei dispositivi individuali;
 - o n. 40 rotoli di carta;
 - o n. 1 kit per l'igienizzazione dei mezzi e delle aree logistiche composto da almeno:

	LINEA GUIDA	
	GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

- n. 1 nebulizzatore/erogatore di prodotti;
 - n. 1 aspiratore di polveri con filtro HEPA (high efficiency particulate air filter);
 - n. 10 dispenser per l'igienizzazione del personale;
 - n. 500 paia di guanti in lattice/nitrile;
 - n. 50 mascherine FFP2/FFP3;
 - n. 4 paia di occhiali protettivi con elastico.
- Ciascun modulo di cucina leggero (n. 43 - ML.KTL) e pesante (n. 44 – ML.KTP) dovrà, inoltre, disporre delle seguenti ulteriori dotazioni collettive:
- n. 100 litri di ipoclorito di sodio in concentrazione 3% o altre concentrazioni per la formazione di preparati atti alla igienizzazione di ambienti da impiegare secondo i rapporti di miscelazione indicati in allegato;
 - prodotti detergenti e sanificanti per aree logistiche e servizi igienici;
 - n. 1 termometro a infrarossi;
 - n. 50 litri soluzione per l'igienizzazione personale delle mani;
 - n. 1.000 salviette igienizzanti o materiali similari per la pulizia dell'elmo e dei dispositivi individuali;
 - n. 60 rotoli di carta;
 - n. 1 kit per l'igienizzazione dei mezzi e delle aree logistiche composto da almeno:
 - n. 1 nebulizzatore/erogatore di prodotti;
 - n. 1 aspiratore di polveri con filtro HEPA (high efficiency particulate air filter);
 - n. 10 dispenser per l'igienizzazione del personale;
 - n. 500 paia di guanti in lattice/nitrile;
 - n. 50 mascherine FFP2/FFP3;
 - n. 4 paia di occhiali protettivi con elastico.

Per le esigenze logistiche del personale inviato in missione, ciascuna Direzione Regionale potrà integrare il caricamento dei moduli in prontezza immediata con tende campali a 3 o 4 archi ovvero tende individuali che potranno essere trasportate mediante ulteriori mezzi o carrelli.

Si evidenzia la necessità di assicurare particolare cura nella predisposizione di kit alimentari individuali (razioni k o equivalenti) atti a consentire la piena autonomia del personale sullo scenario di intervento almeno per i primi 2-3 giorni di mobilitazione.

Si richiamano altresì le disposizioni dell'Ufficio Sanitario VF con le quali vengono individuati i fabbisogni in termini di acqua potabile e razioni alimentari.

Tutti i Comandi dovranno opportunamente sensibilizzare il personale operativo affinché, allorché inserito nel dispositivo di soccorso di colonna mobile, verifichi con attenzione le proprie dotazioni individuali (sacco a pelo, dispositivi di protezione individuale, effetti personali).

3. INTEGRAZIONE DELLE DOTAZIONI LOGISTICHE DEI CAMPI BASE

A prescindere dalla tipologia del campo (a moduli MSL, a tende 3 archi, a container, ecc...), per ciascun campo base andrà pianificato l'invio di:

- a) una tenda da adibire a zona filtro anche realizzata mediante gazebo, provvisto di ingresso e uscita, da utilizzarsi per la pulizia del personale all'ingresso nel campo base;

	LINEA GUIDA	
	GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

- b) una o più tende per il temporaneo isolamento di unità ammalate, in attesa del trasporto presso idonee strutture sanitarie;
- c) una tenda o modulo abitativo da destinare a postazione di primo soccorso e infermeria.

Potranno essere approntati sistemi di lavanderia campale, raggiunti dai servizi, per il personale impiegato all'interno di appositi spazi del campo base.

4. MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO

In fase di mobilitazione le squadre dovranno osservare le misure generali previste per il rischio Covid-19 della presente Linea Guida, sia a bordo dei mezzi che sugli interventi, indossando i dispositivi previsti. Nel ribadire che la principale misura di prevenzione è quella di rispettare il distanziamento di sicurezza interpersonale superiore a un metro, per quanto possibile, si dovrà mantenere l'indipendenza operativa dei moduli inviati su base regionale e limitare il contatto tra personale proveniente da territori diversi solo a casi di effettiva esigenza operativa, riducendo così il rischio di contagio.

In caso di intervento per calamità le probabili vie di contagio possono essere:

- interazione diretta con la popolazione o con operatori di altri enti;
- frequentazione di ambienti con presenza di agenti patogeni, anche in assenza di persone;
- interazione con operatori della propria organizzazione.

Le attività svolte sul sito operativo devono essere condotte secondo le indicazioni già previste nelle linee guida, ritenendo le stesse già sufficienti a minimizzare il rischio di contagio e diffusione da Covid-19. Le specifiche misure adottate dal personale per il contenimento del rischio Covid-19 durante l'intervento andranno riportate sul rapporto di intervento.

5. ORGANIZZAZIONE DEL CAMPO BASE

Compatibilmente con le prioritarie esigenze di soccorso e con le caratteristiche del sito operativo, all'interno del campo base dovrà essere favorita l'adozione delle seguenti misure organizzative.

5.1 Misure a carattere generale

- a) L'ingresso e l'uscita del campo devono essere differenziati, anche se adiacenti; sia all'ingresso che all'uscita il personale dovrà registrare la propria presenza o uscita mediante l'uso del badge;
- b) le aree di parcheggio degli automezzi devono essere esterne a quelle ove sono ubicati i dormitori, gli uffici e i servizi; nelle aree di parcheggio andranno collocati tutte le aree logistiche connesse quali laboratori, officine, magazzini, stazioni di rifornimento, ecc.; L'ingresso e l'uscita dei mezzi all'area di parcheggio dovranno essere registrati mediante applicativo GAC; il personale a bordo, per accedere alle aree dormitori, uffici, mensa e servizi, dovrà passare da un varco controllato presso il quale effettuerà le operazioni di cui al punto successivo (vd. schema di lay-out allegato);

Vigili del Fuoco 	LINEA GUIDA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	 33
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

- c) in generale non è consentito avvicinarsi ad altre persone a distanze inferiori a un metro; ove tale misura non possa essere rispettata a seguito dello svolgimento di particolari attività, il personale VF utilizza mascherine chirurgiche in conformità a quanto già indicato nella parte generale della Linea Guida, salvo che non sia diversamente disposto; negli ambienti privi di ventilazione o con ventilazione naturale insufficiente, fermo restando il mantenimento della distanza interpersonale di almeno un metro, andranno utilizzate mascherine di tipo comunità con funzione anti-droplet; le persone estranee al Corpo nazionale che accedono all'interno del campo base devono mantenere indossata la mascherina chirurgica o mascherine di tipo comunità con funzione anti-droplet;;
- d) l'interazione necessaria con servizi di gestione comuni (sala operativa, aree di servizio, magazzini) deve avvenire per il tempo minimo necessario e utilizzando la mascherina chirurgica in caso di distanze interpersonali inferiori a un metro;
- e) non potranno essere effettuati assembramenti di persone che non siano direttamente orientate a finalità operative;
- f) i contatti istituzionali per lo svolgimento dei briefing periodici dovranno essere attivati in modo da privilegiare le modalità di videoconferenza, mentre quelli interni dovranno coinvolgere il personale strettamente necessario, ferme restando le misure di protezione individuale già indicate;
- g) le dimensioni del campo base devono essere strettamente commisurate all'accoglienza di un numero di unità necessario a garantire l'attività da espletare; di norma il personale ospitato dovrà provenire dalla medesima provincia o regione e dovrà essere organizzato in squadre che, per tutta la permanenza nel campo, utilizzeranno le medesime aree logistiche appositamente distinte per regione o per aree interprovinciali; dovrà essere evitata, per quanto possibile, sullo stesso scenario operativo la promiscuità di squadre provenienti da diverse regioni; ogni gruppo omogeneo di personale facente parte della medesima squadra utilizzerà i servizi e le parti comuni secondo apposite turnazioni stabilite dal responsabile del campo base.

5.2 Igiene personale, degli ambienti e degli automezzi

- a) L'accesso del personale VF alla zona dormitori, uffici, mensa e servizi dovrà avvenire mediante varchi controllati presso cui effettuare l'igienizzazione delle mani; da tale varco accederanno anche eventuali persone estranee al Corpo previa registrazione e controllo della temperatura corporea, nonché igienizzazione delle mani e controllo che si abbiano indosso la mascherina chirurgica;
- b) nell'ambito dei servizi di gestione del campo base, dovrà essere prevista l'integrazione di una squadra finalizzata alla igienizzazione delle aree e delle dotazioni logistiche del campo in ragione di n. 2 unità ogni 40 posti letto allestiti;
- c) il personale esterno, ferme restando il rispetto delle norme generali di sicurezza sul lavoro e della privacy, anche per gli aspetti di interferenza con le attività VF, dovrà rispettare le medesime misure generali per il rischio Covid-19 previste all'interno del campo base per il personale VF, con particolare riguardo al divieto di assembramento e al rispetto delle distanze interpersonali;
- d) in corrispondenza del varco di ingresso andrà realizzata un'area "filtro" costituita da una o più tende o gazebo per la pulizia degli indumenti del personale che rientra da interventi comportanti una significativa esposizione ad agenti esterni quali fango, fumi, polveri etc..; tale tenda è equipaggiata con un aspiratore di polveri con filtro HEPA, sistema di lavaggio con acqua, nonché con logistica per la eventuale sistemazione temporanea di capi di

Vigili del Fuoco 	LINEA GUIDA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	 34
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

vestiario; ferma restando una prima pulizia da effettuarsi sullo scenario di intervento, all'esterno di detta tenda il personale avrà cura di completare il lavaggio delle proprie calzature e, una volta entrato nell'area "filtro", effettuerà l'aspirazione degli indumenti e l'igienizzazione delle mani. Tale tenda andrà igienizzata prima dell'inizio dei servizi mensa (pranzo e cena);

- e) le parti comuni (mensa, bagni, aree collettive) devono essere utilizzate secondo turnazioni che prevedano interventi di igienizzazione periodica; in particolare i bagni e le docce vanno utilizzati, di massima, secondo una turnazione programmata per settori del campo. L'igienizzazione dei moduli bagni/doccia dovrà essere svolta con periodicità (almeno 2 volte al giorno) utilizzando prodotti disinfettanti e concentrazioni già illustrate nelle linee guida per la gestione del rischio operativo Covid-19;
- f) dovrà essere evitato l'utilizzo delle calzature all'interno delle tende; le stesse, opportunamente pulite, dovranno essere riposte nel vestibolo antistante l'ingresso, ovvero, laddove non sia presente il vestibolo, in prossimità del lato interno dell'ingresso stesso;
- g) il personale facente parte dei moduli deve assicurare la pulizia e l'igienizzazione degli automezzi in dotazione al termine degli interventi; tutto il personale è tenuto a collaborare per la pulizia e l'igienizzazione del campo e delle dotazioni logistiche;
- h) particolare cura va posta anche nella gestione dei rifiuti. I materiali derivanti da attività o interventi correlati al rischio Covid-19 vanno trattati come rifiuti da trattare secondo le indicazioni delle Autorità sanitarie e degli Enti locali;
- i) La giacenza e il consumo dei dispositivi di protezione e dei materiali andrà registrato sul Portale "LoSai" - DPI per COVID presso i singoli Campi Base che, al momento dell'attivazione, saranno abilitati all'inserimento dei dati, con le stesse modalità utilizzate dalle strutture territoriali del Corpo.

5.3 Misure preventive e presidi sanitari

- a) Nell'ambito del campo base, andrà previsto un apposito ambiente ove è sito il locale infermeria presso il quale è collocato il materiale di primo soccorso e DAE; le manovre di primo soccorso, in assenza di personale medico e sanitario, sono assicurate dal personale abilitato TPSS, indossando mascherina FFP2/FFP3;
- b) il personale del campo base, in caso di esigenza sanitaria, dovrà riferirsi al presidio sanitario organizzato e composto come previsto dal modulo n. 6 (*MC.ICS.SAN – Modulo Coordinamento ICS - funzione sanitaria*) costituito da n. 1 Medico e n. 1 Operatore sanitario o in assenza da n. 1 TPSS; per garantire le suddette finalità potranno essere attivate sul posto sinergie e convenzioni con le strutture sanitarie regionali ovvero enti quali la Croce Rossa Italiana; restano ferme le procedure già indicate relative alla gestione dei casi con sospetto di Covid-19 e del personale definibile come potenziale *contatto stretto*; il personale medico del servizio sanitario centrale del Corpo referente per la regione interessata dall'emergenza coordinerà la gestione sanitaria dell'emergenza in raccordo con la Direzione Regionale competente;
- c) tutto il personale dovrà effettuare autonomamente il monitoraggio giornaliero delle proprie condizioni di salute attraverso la misurazione della temperatura corporea, riferendo prontamente eventuali sintomatologie al responsabile del campo e applicando le specifiche misure già indicate nella parte generale della Linea Guida; nel caso di sintomatologia da infezione respiratoria e febbre maggiore di 37.5° C il personale dovrà essere posto in isolamento nella tenda di cui punto precedente, in attesa delle determinazioni sanitarie; all'accesso del campo base si dovrà provvedere al controllo della temperatura corporea nei

Vigili del Fuoco 	LINEA GUIDA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	 35
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

confronti di persone estranee al campo (es. vigili del fuoco di altri campi base, operatori di altri enti, lavoratori per conto di ditte di servizi, ecc.).

5.4 Mensa di servizio e consumazione dei pasti

- a) Si ritiene preferibile l'utilizzo di pasti preconfezionati o di kit alimentari individuali da utilizzare in ambienti non promiscui, da mangiare preferibilmente all'aperto; in ogni caso, ove il pasto si dovesse consumare all'interno della mensa, andrà sempre assicurato il mantenimento della distanza interpersonale di almeno un metro, utilizzando a tavola posti alterni e non contrapposti frontalmente; dovrà essere assicurata l'immediata igienizzazione della postazione occupata a cura di ciascun fruitore del pasto; le porzioni andranno servite in modo da assicurare, per quanto possibile, la preservazione dei cibi da ogni agente esterno o determinato dalla presenza di persone; per le persone in fila per ricevere il pasto si raccomanda di mantenere un distanziamento di 1 metro e di 2m lungo la linea di distribuzione; qualora non sia possibile osservare il distanziamento di sicurezza interpersonale si dovranno indossare le mascherine chirurgiche; la gestione delle turnazioni dovrà regolare gli afflussi per evitare fenomeni di coda e assembramento di persone in corrispondenza degli accessi alla mensa;
- b) il personale addetto al confezionamento e distribuzione dei pasti dovrà indossare copricapo, e almeno la mascherina chirurgica e guanti in lattice/nitrile, avendo cura di verificare che siano sempre rispettate le massime norme di igiene sia nella cura del confezionamento dei cibi, sia nella gestione delle derrate, sia per lo smaltimento dei rifiuti.

5.5 Dormitori

- a) all'interno delle tende dormitorio, di norma, le misure di sicurezza potranno essere determinate mediante la riduzione della presenza all'interno delle tende a 3 archi fino a 6 posti letto e delle tende a 4 archi fino a 8 posti letto, in modo da consentire la sistemazione logistica dei letti in forma adeguatamente distanziata secondo gli schemi allegati; all'interno delle tende collettive i posti letto dovranno essere separati da schermi, opportunamente fissati (ad esempio mediante ad un cavo teso tra le due pareti opposte della tenda), costituiti da teli di stoffa ovvero di materiale tessuto non tessuto (*mnt*), in modo da costituire un divisorio inframezzato alle brande che a partire da circa 0,3 m dal suolo raggiunga un'altezza di circa 1,8 m per una lunghezza di circa 2 m, lasciando libero il corridoio centrale; all'interno delle tende dovrà essere assicurata una ventilazione naturale per garantire il necessario ricambio di aria, senza ricircolo d'aria forzata. Al fine di favorire la massima ventilazione diretta agli ingressi delle tende, sarà da evitare il montaggio delle tende corridoio nei Moduli di Supporto Logistico; in assenza degli schermi di separazione tra i letti, il numero dei posti letto all'interno delle tende sarà ridotto rispettivamente a 4 unità per le tende a 3 archi e a 6 unità per le tende a 4 archi, aumentando così il distanziamento; particolari situazioni potranno essere valutate dal medico del campo base che potrà indicare al responsabile del campo soluzioni alternative.

Per quanto applicabili, le suddette misure sono anche riferite ai moduli abitativi in container; la configurazione dei posti letto all'interno degli stessi sarà definita dai responsabili dei campi base secondo le indicazioni dei medici del servizio sanitario centrale del Corpo.

La pianificazione dell'impiego delle tende collettive, individuali e dei MSL, assume valenza fondamentale e strategica per la gestione delle emergenze. A tal fine è necessario provvedere a una

Vigili del Fuoco 	LINEA GUIDA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	 36
	Revisione n. 3	Data: 12 maggio 2020

immediata ricognizione dello stato di efficienza delle dotazioni presenti presso ciascuna struttura territoriale comunicando attraverso l'apposito portale di monitoraggio che dovrà essere mantenuto costantemente aggiornato da parte dei Comandi e delle Direzioni Regionali competenti. Il Centro Operativo Nazionale assicurerà costante contatto con le strutture territoriali anche al fine di consentire nel modo più celere ed efficace possibile, la suddetta ricognizione e la corretta distribuzione delle risorse.

6. SMOBILITAZIONE E RIPRISTINO

Al rientro dalla calamità dovrà essere effettuata la sanificazione dei materiali a cura del Comando assegnatario.

Sono allegati al presente capitolo (allegato 9):

- a) Lay-out organizzativo del campo base;
- b) Schema tenda 3 archi con setti separanti;
- c) Schema tenda 3 archi senza setti separanti;
- d) Schema tenda 4 archi senza setti separanti;
- e) Schema tenda 4 archi con setti separanti;
- f) Tabella dei valori di miscelazione in acqua dell'ipoclorito di sodio.

**IL DIRETTORE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E
 L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
 (PARISI)
 firmato**

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI COORDINAMENTO
 DELLE ATTIVITÀ SANITARIE E DI MEDICINA LEGALE
 (APPIANA)
 firmato**

**IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
 DEI VIGILI DEL FUOCO
 (DATILO)
 Firmato**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Ai Direttori regionali dei vigili del fuoco

Ai Comandanti dei vigili del fuoco

Alla Direzione centrale emergenza soccorso
tecnico e antincendio boschivo

p.c. All'Ufficio I Gabinetto del Capo Dipartimento

Ai Direttori centrali

Ai Dirigenti degli Uffici di diretta collaborazione

OGGETTO: Emergenza COVID-19 - Disposizioni sul trattamento dei dati personali nel contesto emergenziale ai sensi dell'Ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile 3 febbraio 2020, n. 630 ed ex art. 14 del D.L. 9 marzo 2020, n. 14.

E' noto che con deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio u.s. è stato dichiarato per sei mesi lo stato di emergenza sul territorio nazionale per il rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, demandando alle Ordinanze del Capo dipartimento della protezione civile l'attuazione degli interventi di cui all'art. 25, comma 2, lett. a) e b) del Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Considerato quanto di seguito indicato:

Ad integrazione della nota DCEMER 7267 del 11.03.2020 si specifica quanto segue. Al fine di assicurare la più efficace gestione dei flussi e dell'interscambio di dati personali nelle attività di protezione civile connesse all'emergenza COVID-19, l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile 3 febbraio 2020, n. 630 – emanata in seguito al parere favorevole espresso dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali con provvedimento 2 febbraio 2020, n. 15 – ha autorizzato i soggetti operanti nel Servizio nazionale di protezione civile a *“...realizzare trattamenti, ivi compresa la comunicazione tra loro, dei dati personali, anche relativi agli articoli 9 e 10 del Regolamento del Parlamento europeo 27 aprile 2016, n. 2016/679/UE, necessari per l'espletamento della funzione di protezione civile al ricorrere dei casi di cui agli articoli 23, comma 1 e 24, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, fino al 30 luglio 2020”*.

L'Ordinanza stabilisce, altresì, che *“...la comunicazione dei dati personali a soggetti pubblici e privati, diversi da quelli di cui al comma 1, nonché la diffusione dei dati personali diversi da quelli di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento del Parlamento europeo 27 aprile*

2016, n. 2016/679/UE è effettuata, nei casi in cui essa risulti indispensabile, ai fini dello svolgimento delle attività di cui alla presente ordinanza. Il trattamento dei dati di cui ai commi 1 e 2 è effettuato nel rispetto dei principi di cui all'articolo 5 del citato Regolamento n. 2016/679/UE, adottando misure appropriate a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati. In relazione al contesto emergenziale in atto, nonché avuto riguardo all'esigenza di contemperare la funzione di soccorso con quella afferente alla salvaguardia della riservatezza degli interessati, i soggetti di cui al comma 1 conferiscono le autorizzazioni di cui all'articolo 2-quaterdecies, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, con modalità semplificate, ed anche oralmente”.

A ciò ha fatto seguito il Decreto legge 9 marzo 2020, n. 14 che ha provveduto a rafforzare ed estendere la realizzazione dei suddetti trattamenti, che risultino necessari all'espletamento delle funzioni attribuite nell'ambito dell'emergenza determinata dal diffondersi del COVID-19, oltre che ai soggetti operanti nel Servizio nazionale di protezione civile anche agli uffici del Ministero della Salute, all'Istituto Superiore di Sanità, alle strutture pubbliche e private che operano nell'ambito del Servizio sanitario nazionale nonché ai soggetti deputati a monitorare e a garantire l'esecuzione delle misure disposte ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13.

In questo senso, tale norma statuisce che “...la comunicazione dei dati personali a soggetti pubblici e privati, diversi da quelli di cui al comma 1, nonché la diffusione dei dati personali diversi da quelli di cui agli articoli 9 e 10 del regolamento (UE) 2016/679, è effettuata, nei casi in cui risulti indispensabile ai fini dello svolgimento delle attività connesse alla gestione dell'emergenza sanitaria in atto” disponendo che i suddetti trattamenti devono comunque essere effettuati nel pieno rispetto dei principi contenuti nell'art. 5 del regolamento UE (liceità, correttezza e trasparenza; limitazione della finalità; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza; responsabilizzazione), adottando misure appropriate a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati.

Inoltre, al fine di contemperare le esigenze di gestione dell'emergenza sanitaria con quelle relative alla salvaguardia della riservatezza degli interessati, i soggetti individuati dal comma 1 dell'art. 14 del D.L. 14/2020 potranno conferire le autorizzazioni previste dall'art. 2-quaterdecies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 con modalità semplificate, anche oralmente, potendo omettere l'informativa prevista dall'art. 13 del regolamento (UE) 2016/679 oppure fornirne una semplificata previa comunicazione orale agli interessati della limitazione.

L'art. 14 del Decreto legge in parola, infine, evidenzia che al termine dello stato di emergenza, tutti i soggetti deputati all'effettuazione dei trattamenti de quo dovranno adottare misure idonee a ricondurre i trattamenti di dati personali effettuati nel contesto dell'emergenza, all'ambito delle ordinarie competenze e delle regole che disciplinano i trattamenti di dati personali.

Con successiva nota prot. n. COVID/0014171 del 16 marzo u.s., il Capo dipartimento della protezione civile, nell'introdurre quanto stabilito dall'Ordinanza n. 630 del 3 febbraio 2020 e dal D.L. n. 14/2020, ha inteso richiedere ai Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie locali di voler assicurare la trasmissione dei dati connessi all'emergenza COVID-19 a tutti i soggetti legittimati, individuati nelle Prefetture, nelle Forze di Polizia e nei Vigili del fuoco nonché nei Comuni ai fini dei servizi di assistenza alla popolazione.

Ciò premesso,

con la presente s'intende disciplinare, nell'ambito dello stato emergenziale di cui trattasi, la ricezione e il relativo trattamento dei dati da parte delle strutture territoriali di questo Dipartimento, ciò al fine di consentire lo svolgimento dei servizi di protezione civile e di soccorso tecnico urgente predisponendo ogni misura utile al contenimento del contagio a salvaguardia sia della collettività che della salute pubblica ed a tutela del personale VV.F. operante.

In proposito, le SS.LL., in quanto responsabili dei relativi trattamenti di dati, o il personale all'uopo incaricato, in primo luogo provvederanno – con l'allegato schema di provvedimento, ai sensi dell'art. 2 quaterdecies del D.Lgs. 196/2003 – ad individuare il personale

che sarà addetto alla conservazione protetta dei dati nonché quello deputato all'inserimento dei dati minimi per la geocodifica.

Di seguito si schematizzano le fasi salienti per la ricezione e il relativo trattamento dei dati:

- a) il Comando VV.F. acquisisce i dati dalla ASL, dalla Prefettura o da altra struttura che li detiene;
- b) il responsabile del trattamento provvede alla conservazione e alla tutela dei dati sensibili conferendo al personale TAS del Comando solamente i dati necessari per la geocodifica – ovvero “Comune”, “Via/Piazza/altro”, “numero civico” – epurati da qualunque riferimento atto a individuare la persona;
- c) il personale TAS del Comando procederà alla creazione del file .csv geocodificato, provvedendo alla successiva trasmissione alla Direzione regionale;
- d) la Direzione regionale procederà alla raccolta dei dati così pervenuti dai diversi Comandi e, successivamente a ciò, provvederà ad omogeneizzarli caricandoli sul Geoportale, secondo la procedura allegata alla nota DCEMER n.7467 del 13 marzo u.s.;
- e) attraverso il Geoportale il personale di sala operativa potrà consultare – attraverso le credenziali dedicate che saranno successivamente fornite – la mappatura regionale dei casi di contagio e/o di quarantena;
- f) nel caso in cui, a seguito di chiamata per soccorso, il personale di sala operativa dovesse verificare la presenza di casi legati all'emergenza COVID-19 nell'indirizzo d'intervento, il referente di Sala Operativa o Funzionario di Guardia (o qualsiasi altra figura individuata dal Responsabile del trattamento dati che sia facilmente reperibile), previamente individuato con la specifica nota di incarico di cui sopra, provvederà a consultare il file contenente anche i dati anagrafici, messi a disposizione dal responsabile, in modo da comunicare all'operatore di sala operativa, in contatto con il capo partenza, il dato sensibile al fine dell'attuazione di ogni misura utile per il contenimento del contagio a tutela sia della pubblica incolumità sia della salvaguardia del personale VV.F. operante.

Ad ogni buon fine, ove i dati forniti dalle strutture detentrici (Prefetture, ASL, altro) dovessero essere messi a disposizione già su portali geografici fruibili in sala operativa, le SS.LL. provvederanno a incaricare idoneo personale al fine di garantire la preservazione dei dati sensibili e il loro utilizzo solamente per motivi d'istituto.

Si evidenzia che i dati completi ricevuti dovranno essere conservati con le tutele che garantiscano la loro preservazione a tutela dei diritti e delle libertà dei soggetti a cui si riferiscono. La loro ricezione, gestione, conservazione e comunicazione ad altre strutture indicate nell'Ordinanza del Capo dipartimento della Protezione civile e nel D.L. 14/2020 dovrà avvenire esclusivamente nell'ambito delle attività emergenziali in corso, non potendo essere utilizzati e/o divulgati per fini diversi da quelli istituzionali, così come previsto dalle norme a tutela dei dati personali (D.Lgs 196/2003, regolamento UE 2016/679) nonché da quelle in materia di segreto d'ufficio (art. 15 D.P.R. 3/1957, art. 7 D.P.R. 64/2012).

Pertanto, i responsabili del trattamento dovranno comunque impartire specifiche disposizioni affinché il personale che venisse a conoscenza dei dati sensibili (siano o no connessi all'emergenza COVID-19) anche per motivi di soccorso, non li divulghi, tratti o utilizzi in alcun modo se non nei limiti di quanto strettamente necessario per finalità istituzionali, pena le conseguenti responsabilità civili, penali ed amministrative previste dalle vigenti norme.

Una volta concluso lo stato di emergenza verranno fornite indicazioni in merito alle misure idonee da adottare per ricondurre i dati ricevuti e trattati durante l'emergenza all'ambito delle ordinarie competenze e delle regole che disciplinano i trattamenti di dati personali.

COPIA DI LAVORO

(DATTILO)
(firmato digitalmente ai sensi di legge)

Autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003, art. 2 quaterdecies e del Decreto-legge 9 marzo 2020, n. 14, art. 14, Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19.

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con cui è stato dichiarato per 6 mesi lo stato di emergenza sul territorio nazionale per il rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Visto il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13;

Visto l'art. 9 del Regolamento UE 2016/679, che vieta di trattare particolari categorie di dati personali, tra cui i dati relativi alla salute (comma 1), ma consente tale trattamento nelle ipotesi di cui al comma 2, fra le quali il caso in cui il trattamento sia necessario per motivi di interesse pubblico nel settore della sanità pubblica;

Vista l'Ordinanza di protezione civile del 3 febbraio 2020 che ha autorizzato i soggetti operanti nel Servizio nazionale di protezione civile a realizzare trattamenti dei dati personali, anche relativi agli articoli 9 e 10 del Regolamento UE n. 2016/679, necessari per l'espletamento della funzione di protezione civile al ricorrere dei casi di cui agli articoli 23, comma 1 e 24, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, fino al 30 luglio 2020”;

Visto l'art. 2 quaterdecies del D. Lgs. 196 /2003 (Attribuzione di funzioni e compiti a soggetti designati), che dispone, al comma 1, che il titolare o il responsabile del trattamento possano prevedere, sotto la propria responsabilità e nell'ambito del proprio assetto organizzativo, che specifici compiti e funzioni connessi al trattamento di dati personali siano attribuiti a persone fisiche, espressamente designate, che operano sotto la loro autorità, disponendo altresì al comma 2 che il titolare o il responsabile del trattamento individuano le modalità più opportune per autorizzare al trattamento dei dati personali le persone che operano sotto la propria autorità diretta;

Visto il Decreto-legge 9 marzo 2020, e in particolare l'art. 14, che ha previsto che i soggetti operanti nel Servizio nazionale di protezione civile possono effettuare trattamenti di dati personali necessari all'espletamento delle funzioni attribuitegli, indicando, al comma 4, la possibilità di conferire con modalità semplificata le autorizzazioni di cui all'art 2 quaterdecies del D. Lgs. n. 196/2003;

Vista la nota del Capo Dipartimento con cui si chiede che i comandanti e i direttori regionali, in qualità di responsabili del trattamento dei dati, individuino il personale che sarà addetto alla conservazione protetta dei dati nonché quello deputato all'inserimento dei dati minimi per la geocodifica.

Tutto ciò premesso

Il sottoscritto [**NOME COGNOME**], nato a il, (**QUALIFICA/FUNZIONE**), in qualità di **responsabile** del trattamento dei dati personali

Autorizza

Il sig. NOME COGNOME, ...qualifica/funzione.....

- al trattamento dei dati personali, anche relativi agli art. 9 e 10 del Regolamento UE 2016/679, che risultino necessari all'espletamento delle funzioni attribuite nell'ambito dell'emergenza determinata dal diffondersi del COVID – 19, nonché ai fini dello svolgimento di attività connesse alla gestione dell'emergenza sanitaria in atto;
- al trattamento dei dati relativi alla salute, ai sensi dell'art. 9, par. 2 del Regolamento UE 2016/679, nei limiti di quanto strettamente necessario per la salvaguardia della salute pubblica, vale a dire per prevenire fenomeni di diffusione del contagio da COVID 19;

nei seguenti termini:

- a) creazione del file .csv geocodificato, e successiva trasmissione alla Direzione regionale (se personale TAS del Comando);
- b) raccolta dei dati pervenuti dai diversi Comandi e inserimento dei dati nel Geoportale, secondo la procedura già prevista con nota DCEMER n.7467 del 13 marzo u.s. (personale Direzione regionale);
- c) consultazione – attraverso le credenziali dedicate che saranno successivamente fornite – della mappatura regionale dei casi di contagio e/o di quarantena (per il personale SO 115);

secondo quanto di seguito indicato:

- Il trattamento dovrà avvenire esclusivamente nell'ambito istituzionale delle attività di protezione civile, per le sole finalità sopra indicate e nel rispetto del segreto d'ufficio prescritto dall'art. 7 del DPR n. 64 del 2012, Regolamento di servizio del C.N.VV.F, pena la responsabilità disciplinare (sanzionabile ai sensi dell'art 239 del D. Lgs 217 del 2005) e penale (artt. 326 c.p.).
- Dovrà essere assicurato il pieno rispetto dei principi contenuti nell'art. 5 del regolamento UE (liceità, correttezza e trasparenza; limitazione della finalità; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza; responsabilizzazione), adottando misure appropriate a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati.
- Pertanto, tali dati non dovranno essere divulgati, né utilizzati per fini privati, pena la responsabilità prevista dall'art. 82 del regolamento UE 2016/679 per eventuali danni cagionati dalla violazione dei prescritti limiti, nonché le sanzioni amministrative previste dagli artt. 83 e 84 del citato Regolamento.

NOME E COGNOME del **responsabile** del trattamento

firma.....

Per presa visione ed accettazione,

NOME E COGNOME del personale autorizzato

firma



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

Direttori Regionali e Interregionali

Comandanti Provinciali

p.c. Ufficio I Gabinetto del Capo Dipartimento

Direttori Centrali

Dirigenti Uffici di Staff

OGGETTO: Emergenza COVID-19 – Procedura per igienizzazione luoghi esterni

È stata avviata una sperimentazione per verificare la fattibilità di igienizzare le aree esterne delle sedi di servizio mediante l'utilizzo dei moduli AIB montati sui mezzi VF.

La sperimentazione ha dato esito positivo ed ha consentito di elaborare specifiche procedure.

L'igienizzazione dovrà essere eseguita con soluzione in acqua di ipoclorito di sodio/candeggina con concentrazione allo 0,1% circa. In caso di utilizzo di modulo AIB di circa 400 litri montato sui pick up in dotazione al Corpo, per ottenere il corretto grado di concentrazione sarà necessario inserire almeno 4 flaconi da un litro di ipoclorito di sodio/candeggina al 10%.

Manovrando la lancia del naspo si potrà modulare il frazionamento della soluzione regolando l'apertura dell'ugello di erogazione. Per le superfici verticali quali muri e pareti, si potrà aprire l'erogatore al massimo per ottenere una rosa più ampia; la disinfezione delle pareti verticali può essere limitata a circa due metri di altezza.

Per ottenere invece un'azione più energica sulle pavimentazioni e, in generale sulle superfici orizzontali, al fine di garantire un'azione meccanica e di spazzolatura, l'apertura dell'erogatore dovrà essere ridotta a circa il 50%, diminuendo quindi il frazionamento.

La capacità di igienizzazione totale per un serbatoio di 400 litri di capacità è di circa 3.000 mq.

Le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa idonei DPI e, al termine delle operazioni di igienizzazione, l'operatore avrà cura di eseguire la svestizione secondo le procedure VF.

All'indirizzo internet <https://www.vigilfuoco.tv/attivita-didattica> è pubblicato un filmato esplicativo delle operazioni.

Tale procedura potrà essere utilizzata anche per luoghi al coperto quali ad esempio le autorimesse.

Si fa presente che dovranno essere prese intese con le ARPA delle Regioni poiché alcune di esse consigliano altri prodotti rispetto all'ipoclorito di sodio.

Qualora l'igienizzazione fosse eseguita anche all'esterno delle sedi VF, tali prodotti dovranno essere forniti dalle Regioni stesse o dagli enti richiedenti.

IL DIRETTORE CENTRALE
(PARISI)

firma digitale ai sensi di legge



COPIA DI LAVORO

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

	Alle	Direzioni Regionali e Interregionali
	Ai	Comandi dei Vigili del Fuoco
p.c.	All'	Ufficio di Gabinetto del Capo Dipartimento
	Ai	Direttori Centrali
	Agli	Uffici di Diretta Collaborazione del Capo Dipartimento e del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

OGGETTO: Emergenza COVID-19 . Supporto del C.N.VV.F. ai Comuni nell'ambito delle attività di protezione civile.

In relazione all'emergenza in atto, tenuto conto del ruolo del Corpo Nazionale quale componente fondamentale del Sistema Nazionale di Protezione Civile e considerate le esigenze rappresentate dai Sindaci di diversi comuni italiani attraverso l'A.N.C.I. e su indicazione del Capo Dipartimento, si forniscono i seguenti indirizzi.

I Comandi, fatte salve le priorità di soccorso tecnico urgente, potranno supportare con l'impiego di tutte le sedi permanenti e volontarie articolate sul territorio, anche attraverso le Prefetture, i Comuni che manifestassero specifiche esigenze relative a:

- supporto ai Sindaci per problematiche di protezione civile, anche in collegamento con i C.O.C per le attività di informazione alla popolazione sui comportamenti da adottare.
- assistenza al montaggio di materiale logistico di protezione civile, anche a supporto delle strutture ospedaliere, secondo le capacità tecnico-operative del CNVVF.
- igienizzazione di locali pubblici o aree esterne con impiego di sostanze fornite dalle articolazioni di Protezione Civile e mediante procedure indicate dagli uffici comunali o ARPA compatibili con le vigenti normative ambientali
- supporto ed assistenza alla popolazione per trasporto di medicinali o altro materiale urgente
- supporto alla gestione comunale di persone senza dimora come ad esempio il trasporto di effetti lettercci o altri materiali per l'assistenza.

Durante l'espletamento delle citate attività saranno comunque osservate le procedure previste dalle linee guida per la gestione del rischio operativo connesso all'emergenza Covid-19.

Le uscite delle squadre dalla sede di servizio per le suddette attività saranno gestite mediante SO 115 con l'attribuzione del codice 90 (emergenza protezione civile). Il resoconto delle attività settimanali sarà trasmesso ogni venerdì a covid19@vigilfuoco.it dalle Direzioni regionali con eventuali proposte integrative e criticità.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(DATILO)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

Direzioni Regionali VVF

Comandi Vigili del Fuoco

p.c. Ufficio del Capo del Corpo

Oggetto: Emergenza COVID 19 Coronavirus, disponibilità e fruizione dati – indicazioni operative

Facendo seguito alla nota n.7267 del 11.03.2020 del Capo Dipartimento e alla nota n.5793 del 12.03.2020 del Capo del Corpo, si forniscono le seguenti indicazioni operative finalizzate all'attuazione di quanto previsto dalle suddette note.

I Sig.ri Comandanti dovranno richiedere, in forza dell'art.14 del D.L. 9.3.2020, i dati dei contagi e delle quarantene alle rispettive Prefetture o alle strutture regionali richiamate dal citato D.L., e attiveranno una postazione TAS che provvederà alla elaborazione di tali dati provinciali e al periodico aggiornamento.

I Direttori regionali predisporranno altresì una postazione TAS di coordinamento dove verranno raccolti i dati provinciali, armonizzati e caricati nel Geoportale VVF attraverso la procedura, allegata alla presente, per l'aggiornamento della mappa nazionale pubblicata in un Asset dedicato.

A tale scopo verrà fornito al personale TAS2 dei Comandi, per il tramite dei referenti TAS regionali, un tabellare/csv contenente gli attributi del layer da costruire. Ad ogni buon fine il Servizio Centrale TAS effettuerà un coordinamento generale e fornirà ogni utile assistenza ai Servizi Territoriali.

Il personale delle Sale Operative potrà, connettendosi al GeoportaleVVF, e digitando l'indirizzo per cui è richiesto l'intervento di soccorso, verificare la presenza di eventuali informazioni su contagi e fornire indicazioni puntuali alle squadre operative.

Si raccomanda di incaricare un funzionario in qualità di responsabile del trattamento dei dati in quanto gli stessi sono sensibili e soggetti al Codice della privacy. I sig.ri Direttori regionali comunicheranno alla scrivente Direzione i nominativi del personale incaricato.

L'utilizzo dei dati è consentito esclusivamente dal personale di Sala Operativa per finalità di soccorso pubblico nonché dalle squadre operanti nello specifico intervento.

Per la Direzione Centrale Emergenza si incaricano il DVD Valentina Nocente e il VFC Stefano Frittelli, in qualità di responsabili del trattamento dati.

IL DIRETTORE CENTRALE
(PARISI)
(firma digitale ai sensi di legge)

Procedura COVID19.



ver.1.0

Il seguente manuale ha come obiettivo l'illustrazione della procedura per l'inserimento dei dati relativi alla situazione che si sta vivendo riguardo il COVID19.

È stata creata una tabella in formato CSV denominata "DATI COVID19 'nome regione'.csv" in cui ogni riga corrisponde ad una persona, con i seguenti campi:

NOME ATTRIBUTO	TIPOLOGIA
DATA INSERIMENTO	DATA
REGIONE	STRINGA
PROVINCIA	STRINGA
COMUNE	STRINGA
INDIRIZZO E CIVICO	STRINGA
NUMERO PIANO	INTERO
NUMERO INTERNO	INTERO
LATITUDINE	DOUBLE
LONGITUDINE	DOUBLE
COGNOME E NOME	STRINGA
SESSO	STRINGA
ETA'	INTERO
STATO SANITARIO	STRINGA
INIZIO QUARANTENA	DATA
FINE QUARANTENA	DATA
DATA AGGIORNAMENTO	DATA
NOTE	STRINGA
FONTE DATO	STRINGA

Occorre inserire tutti i campi, facendo attenzione alla tipologia:

- **DATA:** inserita nel formato "MM/GG/AAAA" (MESE/GIORNO/ANNO) – esempio "03/11/2020" rappresenta l'11 Marzo 2020
- **STRINGA:** elemento composto da caratteri esadecimali (numeri e lettere)
- **INTERO:** elemento composto da valori interi senza virgola
- **DOUBLE:** elemento relativo alle coordinate, rappresentato nel formato Gradi Decimali (DD) con 6 cifre decimali dopo la virgola – esempio: 41,898942 12,493416

Tutti i valori devono essere inseriti in **MAIUSCOLO**, dove non presenti, inserire la parola **NULL**.

Lo STATO SANITARIO deve contenere uno dei seguenti valori:

- POSITIVO
- ISOLAMENTO DOMICILIARE

ATTENZIONE: Non bisogna modificare il nome degli attributi, né tantomeno aggiungere o eliminare uno o più attributi. Se fossero necessarie modifiche, bisogna prima contattare il Servizio Centrale TAS all'indirizzo serviziocentraletas@vigilfuoco.it per concordarle e condividerle con tutto il territorio.

- **RACCOLTA DATI**

All'interno del file "DATI COVID19 'nome regione'.csv" "trovate un record di esempio che dovrete cancellare al primo inserimento.

Il file andrà compilato inserendo tutti i dati, rispettando la tipologia richiesta, nel caso di valori non conosciuti inserire il valore 'NULL'.

Salvare il file CSV sovrascrivendolo **SENZA CAMBIARNE IL NOME**.

- **AGGIORNAMENTO AGOL**

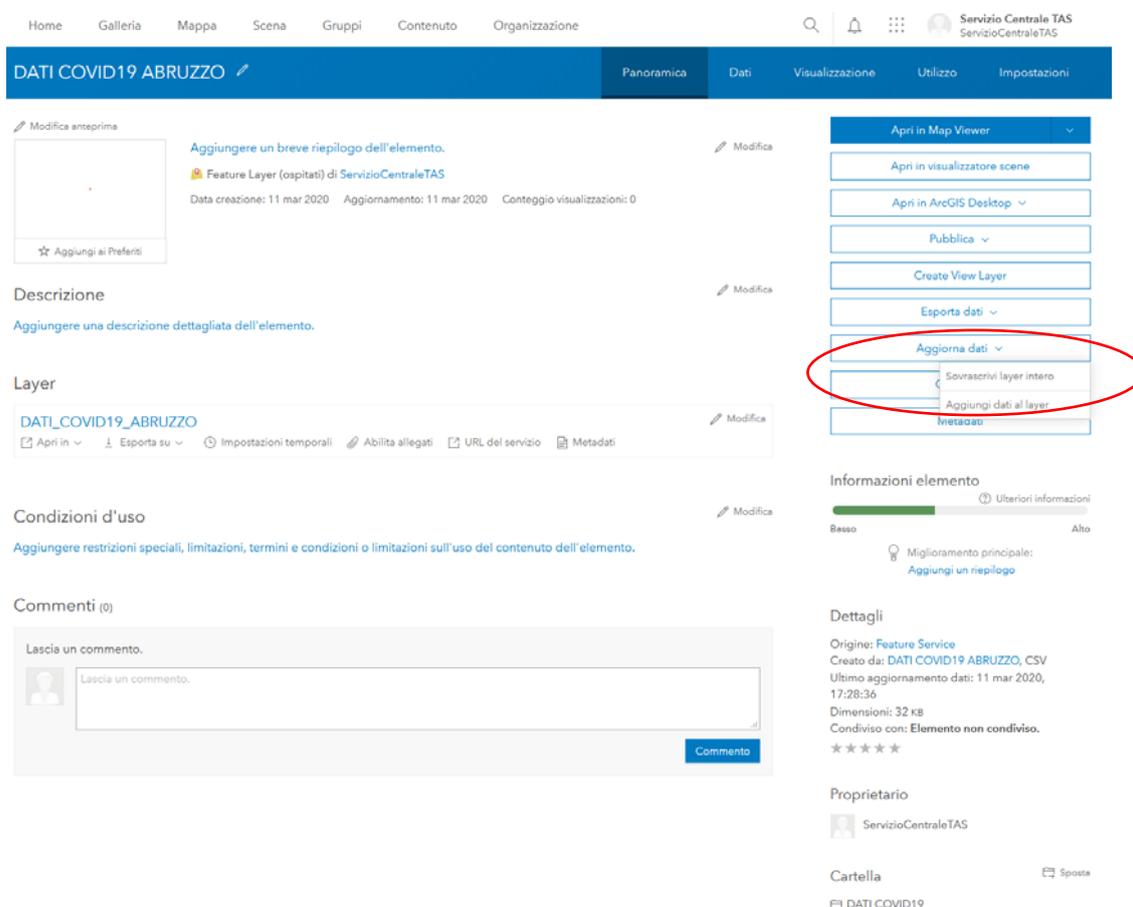
Accedere nella piattaforma Arcgis online utilizzando l'utente editor riservato ad ogni regione.

All'interno dei propri contenuti è stata creata una cartella denominata "COVID 19 ABRUZZO ITALIA" al cui interno è presente il Feature Layer Ospitato creato dal file di raccolta dati ed il file CSV di raccolta dati.

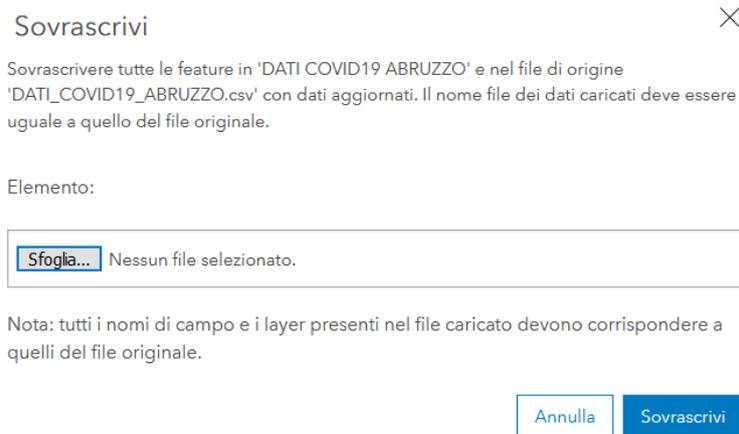
ATTENZIONE

per nessun motivo è possibile modificare **CONDIVISIONI**, apportare modifiche ai dettagli del Feature Layer Ospitato perché standard su tutto il territorio, i livelli sono pubblicati su WEB MAP e DASHBOARD.

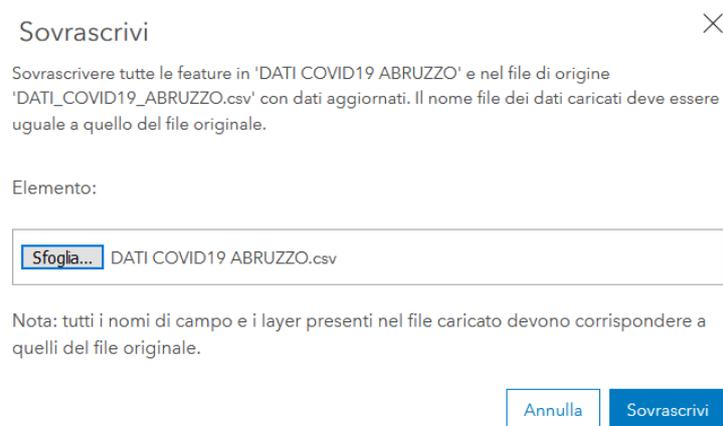
Per aggiornare i dati è necessario accedere ai dettagli del Feature Layer Ospitato dalla finestra, denominata, PANORAMICA premere il pulsante "Aggiorna dati" e poi "Sovrascrivi layer intero" come mostrato nella seguente immagine:



Verrà aperta la finestra di Sovrascrittura e di Selezione del file di origine da aggiornare come mostrato nella seguente immagine:



Premere il pulsante “Sforgia...” e ricercare il file corrispondente della propria regione, nel nostro esempio “DATI_COVID_ABRUZZO.csv” (gli spazi vengono riempiti dalla piattaforma con il simbolo di sottolineatura).



Premere il pulsante “Sovrascrivi” ed attendere il caricamento dei nuovi dati.



Caricamento in corso...

Al termine del caricamento, si ritornerà nella pagina principale denominata Panoramica:

- **VERIFICA AGGIORNAMENTO**

Per verificare se l'aggiornamento è andato a buon fine procedere come segue:
Premere il pulsante "Dati"



nella finestra viene visualizzata la tabella con il totale dei **Feature** contenuti nel file CSV

DATA INSERIME...	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	INDIRIZZO E CI...	NUMERO PIANO	NUMERO INTE...	LATTITUDINE	LONGITUDINE	COGNOF
11 mar 2020	DA CANCELLARE	DA CANCELLARE	DA CANCELLARE	DA CANCELLARE, 1	1	1	41,898942	12,493416	DA CANCELLARE

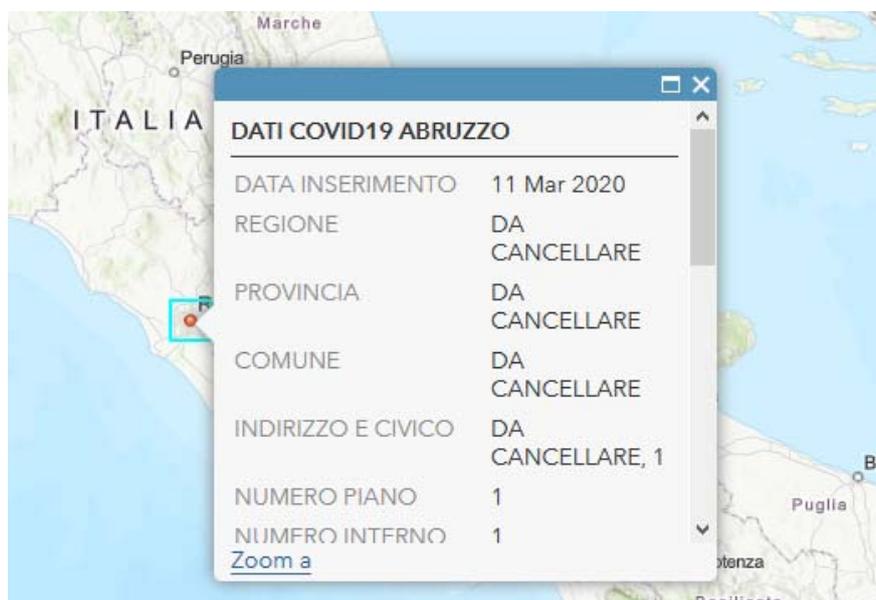
Come ulteriore controllo, premere il pulsante “Campi” e verificare che la tipologia degli attributi sia quella descritta nell’introduzione, riportata nella seguente immagine:

19 di 19

<input type="checkbox"/> Nome visualizzato	Nome campo	Tipo
<input type="checkbox"/> DATA AGGIORNAMENTO	DATA_AGGIORNAMENTO	Data
<input type="checkbox"/> DATA INSERIMENTO	DATA_INSERIMENTO	Data
<input type="checkbox"/> FINE QUARANTENA	FINE_QUARANTENA	Data
<input type="checkbox"/> INIZIO QUARANTENA	INIZIO_QUARANTENA	Data
<input type="checkbox"/> LATITUDINE	LATITUDINE	Doppio
<input type="checkbox"/> LONGITUDINE	LONGITUDINE	Doppio
<input type="checkbox"/> ETA	ETA	Intero
<input type="checkbox"/> NUMERO INTERNO	NUMERO_INTERNO	Intero
<input type="checkbox"/> NUMERO PIANO	NUMERO_PIANO	Intero
<input type="checkbox"/> Objectid	Objectid	OggettoID
<input type="checkbox"/> COGNOME NOME	COGNOME_NOME	Stringa
<input type="checkbox"/> COMUNE	COMUNE	Stringa
<input type="checkbox"/> FONTE DATO	FONTE_DATO	Stringa
<input type="checkbox"/> INDIRIZZO E CIVICO	INDIRIZZO_E_CIVICO	Stringa
<input type="checkbox"/> NOTE	NOTE	Stringa
<input type="checkbox"/> PROVINCIA	PROVINCIA	Stringa
<input type="checkbox"/> REGIONE	REGIONE	Stringa
<input type="checkbox"/> SESSO	SESSO	Stringa
<input type="checkbox"/> STATO SANITARIO	STATO_SANITARIO	Stringa

- **VISUALIZZAZIONE DEI DATI CARICATI**

premere il pulsante “Visualizzazione”, verificare che i punti siano visibili, premere a campione su alcuni di essi per leggere il relativo POPUP come mostrato nella seguente immagine:





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
UFFICIO DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ SANITARIE E DI MEDICINA LEGALE

Alle *Direzioni Regionali e interregionali
dei vigili del fuoco*

Ai *Comandi dei vigili del Fuoco*

E, p.c.

Alle *Direzioni Centrali*

Agli *Uffici di diretta collaborazione del
Capo Dipartimento e del Capo del
C.N.VV.F.*

OGGETTO: Gestione rischio operativo connesso all'emergenza COVID19 - Linee guida per il personale sanitario del C.N.VV.F.

La gestione del rischio operativo connesso all'emergenza COVID-19, oggetto di recenti modifiche e integrazioni con la nota STAFFCNVVF prot. n. 6003 del 16/03/2010 e l'allegata revisione numero 1 della linea guida (Allegato_5 dipvvf. STAFFCNVVF.REGISTRO UFFICIALE.I.0006005 17-03-2020), prevede l'adozione di provvedimenti sanitari finalizzati alla gestione e al contenimento dell'emergenza, coinvolgendo lo scrivente Ufficio e le strutture sanitarie del Corpo. A tal fine si forniscono alcune precisazioni e linee di indirizzo su quanto già disposto.

1. RICHIAMI DI CARATTERE GENERALE

Le misure di carattere generale rivestono primaria importanza per il contenimento della diffusione dell'infezione da SARS-Cov-2. Conseguentemente si ribadisce la necessità di:

- a. Promuovere la diffusione, con ogni mezzo ritenuto utile, delle comuni norme igieniche e delle corrette prassi comportamentali, già declinate dal Ministero della Salute, mediante apposito materiale informativo.
- b. Formare, in collaborazione con il medico competente, il personale dei Comandi/Direzioni/Uffici sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI), anche mediante la diffusione, attraverso i canali di comunicazione disponibili, di materiale informativo all'uopo predisposto.
- c. Informare il personale impiegato in servizio sul rischio connesso alle diverse situazioni di operatività e sulle misure di protezione previste per ogni contesto.

2. INDICAZIONI OPERATIVE

Le presenti indicazioni per il contenimento del contagio da SARS-CoV-2 si riferiscono alla gestione di soggetti asintomatici, sintomatici e ai contatti stretti con casi confermati positivi al tampone per SARS-CoV-2, secondo linee comuni di azione condivise tra Forze Armate, Forze di Polizia e Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Si riportano di seguito le definizioni dei possibili casi di contagio e/o infezione.

Le definizioni di seguito riportate di “caso sospetto/probabile/confermato” e di “contatto stretto” sono contenute nella circolare del Ministero della Salute n. 6360 del 27 febbraio 2020 e possono essere riviste sulla base della situazione epidemiologica e delle conoscenze scientifiche via via disponibili.

Caso sospetto: una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno tra i seguenti segni e sintomi: febbre, tosse, difficoltà respiratoria) che richieda o meno il ricovero ospedaliero e che abbia avuto un contatto stretto con un caso confermato di COVID-19 riferito al periodo di tempo dei 14 giorni precedenti la comparsa dei segni e dei sintomi.

Caso probabile: un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio secondo i protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

Caso confermato: un caso con conferma positiva del tampone effettuato presso il laboratorio di riferimento dell’Istituto Superiore di Sanità o i laboratori aggiuntivi identificati dalle Regioni per la diagnosi di SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

Contatto stretto: il contatto avuto con un caso confermato di positività al COVID - 19 e definito come segue:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunione, sala d’attesa dell’ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri.

Il contagio può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell’insorgenza della malattia nel caso in esame.

Si precisa che l’indagine epidemiologica andrà attuata seguendo quanto indicato dalla nota n. 9480 emanata il 19/03/2020 dal Ministero della Salute. Le misure di profilassi finalizzate al

contenimento della diffusione del COVID-19 sono attuate, in ambito lavorativo, dal Servizio Sanitario VF, relazionandosi con **l'operatore di Sanità Pubblica**.

Il decreto legge 9 marzo 2020, n. 14 stabilisce, all'articolo 7, che la misura della quarantena con sorveglianza attiva in individui che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusiva, disposta dall'articolo 1 comma 2 lettera h) del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, non si applica agli operatori sanitari e a quelli dei servizi pubblici essenziali.

Purtuttavia il personale operativo del CNVVF può trovarsi in posizione di malattia/quarantena/isolamento domiciliare fiduciario, adottato su disposizione dei medici di medicina generale, la guardia medica o i servizi territoriali ASL/ASP o dei medici del Servizio Sanitario VF o del medico incaricato del Comando VV.F. Ciò considerato, ai sensi del citato art. 7 del decreto legge 9 marzo 2020, il personale operativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco potrà essere richiamato in servizio, in assenza di sintomatologia respiratoria o esito positivo per COVID-19, per urgenti e indifferibili necessità del dispositivo di soccorso, su richiesta del datore di lavoro, sentito il medico incaricato. In tal caso ne verrà data notizia alla struttura sanitaria pubblica che abbia disposto la misura della quarantena con sorveglianza attiva.

Verranno, inoltre, poste in essere tutte le misure di tutela dell'ambiente di lavoro e dei terzi. Gli interessati dovranno essere informati sull'importanza di attenersi alle norme generali di profilassi e di procedere al monitoraggio del proprio stato di salute, con l'impegno tassativo di informare tempestivamente l'Ufficio di appartenenza in caso di comparsa di sintomi. Si prescrive inoltre l'uso precauzionale di una mascherina chirurgica durante l'attività lavorativa nonché una attenta sorveglianza sanitaria da parte del medico VF per 14 giorni, a decorrere dal momento in cui si sia verificato il contatto a rischio.

Premesso quanto sopra si ritiene opportuno fornire le seguenti linee guida di riferimento per la gestione sanitaria della emergenza epidemiologica da COVID-19.

3. PROVVEDIMENTI SANITARI

Ai fini dell'adozione dei provvedimenti da adottare per il personale del C.N.VV.F. è possibile individuare le seguenti fattispecie, fermo restando che i soggetti asintomatici senza contatto a rischio, ovvero i soggetti che non abbiano avuto contatto stretto con casi sospetti/probabili/confermati, proseguiranno regolarmente l'attività di servizio, per gli altri casi si precisa quanto segue:

- **Soggetti asintomatici** con anamnesi positiva per **contatto stretto con positività per COVID-19**:

il Servizio Sanitario VF o il Medico Incaricato del Comando dispone, in via precauzionale, la misura della quarantena con sorveglianza attiva al domicilio, laddove questa non sia stata già disposta dagli operatori del SSN, dandone notizia al datore di lavoro, e acquisisce giornalmente dal soggetto monitorato via telefono, i valori della temperatura corporea, mattina e sera, nei 14 giorni successivi la data del contatto stretto.

In caso di comparsa di sintomi simil-influenzali (febbre > 37.5°C, tosse, rinite o congiuntivite e difficoltà respiratoria), il soggetto in sorveglianza deve:

1. avvertire immediatamente il medico di medicina generale o l'operatore di Sanità Pubblica nonché il Servizio Sanitario VF o il Medico Incaricato del Comando, rispettando le indicazioni che gli verranno impartite;
2. allontanarsi dagli altri conviventi, rimanere nella propria stanza con la porta chiusa garantendo un'adeguata ventilazione naturale, in attesa del trasferimento in ospedale, ove necessario.
3. informare il proprio datore di lavoro.

- per i **soggetti sintomatici con anamnesi negativa per contatto a rischio**, ove non già disposto il provvedimento di malattia dal medico curante, nel caso questi si trovino in servizio, sarà compito del medico VF, previa anamnesi telefonica o visita medica, concedere un periodo di assenza per malattia fino a guarigione avvenuta.

- per i **soggetti sintomatici con anamnesi positiva per contatto a rischio** sarà disposto l'isolamento fiduciario presso il proprio domicilio o, laddove la comunicazione sia avvenuta all'interno della sede di servizio, in locali preventivamente individuati. In entrambi i casi il medico VF attiverà l'Autorità Sanitaria competente per territorio (ASL/ASP) attraverso la chiamata ai numeri regionali dell'emergenza o ai numeri 112/1500. Ove venga effettuato dall'Autorità Sanitaria competente un tampone rinofaringeo, si attueranno, in base al risultato ottenuto, le seguenti misure:

- *Se il tampone risulta negativo, i dipendenti in questione fruiranno di un periodo di quarantena con sorveglianza attiva da attuarsi da parte del medico del Servizio sanitario VF o dal proprio medico curante.*
- *Qualora, invece, il tampone risulti positivo, ci si atterrà alle successive prescrizioni fornite dall'Autorità Sanitaria competente per territorio (ASL/ASP), in raccordo con il medico incaricato VF.*

- **Nel caso di contatto indiretto**, ossia un contatto avvenuto con persona che a sua volta abbia avuto un contatto stretto con un soggetto risultato positivo, laddove non sia presente alcuna sintomatologia, non si rendono necessari provvedimenti sanitari.

In ogni caso, i dipendenti, **ai fini della ripresa dell'attività lavorativa**, dovranno attenersi alle seguenti disposizioni:

- nel caso siano stati posti in quarantena a seguito di un contatto stretto e non abbiano sviluppato alcuna sintomatologia, possono riprendere il servizio al termine del suddetto periodo di quarantena;

- nel caso di pregressa positività del tampone, ma in assenza di sintomatologia, potranno riprendere il servizio al termine del periodo di quarantena loro imposto, previa presentazione al medico VF della documentazione rilasciata dal SSN attestante l'esito delle misure intraprese;

- nel caso di pregressa positività del tampone con malattia conclamata, prima della ripresa del servizio dovranno esibire al medico VF certificazione sanitaria attestante l'avvenuta guarigione rilasciata dall'Autorità sanitaria competente.

I medici di ruolo del Servizio Sanitario VF in servizio presso le Direzioni Regionali VV.F. dovranno supportare le attività dei medici incaricati in servizio presso i Comandi VV.F. verificando l'attuazione delle indicazioni fornite nella presente circolare, raccordandosi a livello

centrale con l'Ufficio di Coordinamento delle Attività Sanitarie e di Medicina Legale in merito alle singole azioni e provvedimenti da attuare per specifiche necessità.

Nelle Direzioni Regionali ove non sia presente il medico di ruolo, i medici incaricati dei Comandi VV.F. dovranno informare l'Ufficio di Coordinamento delle Attività Sanitarie e di Medicina Legale sulla puntuale applicazione della presente circolare e sulle azioni da attuare per specifiche necessità.

I medici competenti dei Comandi e delle Direzioni Regionali dovranno collaborare con i Dirigenti Datori di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008, al fine di fornire tutte le indicazioni necessarie agli operatori VF per la tutela del rischio biologico, in particolare attraverso l'informazione e formazione dei lavoratori, nonché per le misure precauzionali igienico - sanitarie.

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa dei provvedimenti sanitari, in relazione alle condizioni di salute del personale e al contatto a rischio.

CONDIZIONI DI SALUTE	PROVVEDIMENTI SANITARI
Asintomatici con anamnesi positiva per contatto stretto con positività per COVID-19	Anamnesi. Quarantena. Sorveglianza sanitaria per via telefonica.
Sintomatici con anamnesi negativa per contatto a rischio	Anamnesi per via telefonica o visita medica. Temporanea assenza dal servizio fino a guarigione.
Sintomatici con anamnesi positiva per contatto a rischio	Anamnesi per via telefonica o visita medica. Isolamento. Tampone: negativo, in malattia fino a guarigione. positivo, seguire prescrizioni ASL/ASP.

Nel caso di visita medica cui sottoporre il dipendente malato, il medico VF dovrà adottare tutti i dispositivi di protezione individuale: mascherina chirurgica, occhiali protettivi, guanti, camici monouso.

Si rappresenta altresì che, ove si sia verificato un caso di positività, il datore di lavoro, fermo restando l'obbligo degli adempimenti da attuare ai sensi del D.L. 81/08, nonché quelli di competenza del medico competente, provvederà ad informare il medico incaricato VF per avviare una indagine epidemiologica propedeutica alle misure di profilassi da adottare dandone notizia all'Ufficio di Coordinamento delle Attività Sanitarie e di Medicina Legale.

Qualora il caso positivo si sia verificato in strutture ove insistano più datori di lavoro, sarà cura del medico incaricato informare i medici incaricati/medici competenti degli altri datori di lavoro il cui personale sia venuto in contatto con il caso positivo, per le azioni di competenza.

Si richiama la necessità di diramare il contenuto della presente linea guida a ciascuna unità organizzativa di lavoro del C.N.VV.F., per l'opportuna conoscenza da parte di tutto il personale e la necessaria omogeneità delle misure di profilassi da applicare.

IL DIRIGENTE SUPERIORE MEDICO
Dott. R. APPIANA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
CENTRO OPERATIVO NAZIONALE

MESSAGGIO IN USCITA

DIREZIONI REGIONALI E INTERREGIONALI		TUTTE
COMANDI PROVINCIALI		TUTTI

OGGETTO: **Rischio COVID 19 – Utilizzo applicativo SUPREME.**

Linea Guida per la continuità dei dispositivi di soccorso.

In riferimento alla nota prot.n. 5405 del 06.03.2020 dello STAFFCCNVVF, in particolare a quanto indicato nei punti A1-A2-B1-B2-C1-C2-C3-D1-D2-D3, al fine di semplificare i riscontri delle unità VF mobilitate e i successivi adempimenti amministrativi relativi alle varie forme di lavoro straordinario prestato per sopperire a eventuali carenze di personale riconducibili alla emergenza COVID 19, si dispone l'utilizzo dell'applicativo SUPREME come di seguito specificato:

1. Al verificarsi di una delle condizioni indicate nella nota STAFFCCNVVF citata, ai punti A1, A2, C1, C2, e cioè la necessità che parte del personale venga utilizzato in orario straordinario, il Comando interessato dovrà creare una emergenza in SUPREME di tipo BA (batteriologica). La creazione dell'emergenza dovrà essere comunicata senza ritardo al CON e alla Direzione Regionale competente nper territorio.
2. Lo stesso Comando, utilizzando il codice generato da SUPREME, dovrà fare una richiesta di invio risorse a se stesso. Le risorse da inserire nella richiesta dovranno essere quelle in servizio straordinario nel turno. Nella richiesta dovrà essere inserita la mail del CON per conoscenza (centrooperativovvf@vigilfuoco.it).
3. La Direzione Regionale, dovrà gestire la richiesta ricevuta in revisione, disponendo l'invio risorse allo stesso Comando richiedente.
4. Il Comando lavorerà la disposizione generando la comunicazione di invio risorse, avendo cura di inserire i soli nominativi di personale in straordinario. Nel campo note potranno essere specificate le varie modalita di straordinario (trattenimenti o richiami).
5. Lo stesso Comando dovrà redarre la comunicazione di arrivo in emergenza.
6. A fine turno, la Direzione Regionale dovrà disporre il rientro di tutto il personale che ha prestato servizio in orario straordinario.
7. Lo stesso Comando dovrà redarre in successione la comunicazione di partenza da emergenza e subito dopo il rientro in sede da emergenza.
8. La procedura dovrà essere reiterata, mantenendo lo stesso codice di emergenza, anche nei turni successivi nei quali vengano a verificarsi le stesse condizioni.

COPIA DI LAVORO



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
CENTRO OPERATIVO NAZIONALE**

In riferimento ai punti B1 e B2 della stessa nota già citata, le Direzioni Regionali VF e i Comandi VF inclusi nella gestione delle sedi specialistiche/specializzate citate al punto B, dovranno utilizzare SUPREME con le stesse modalità descritte nei precedenti punti.

In riferimento ai punti D1 e D2 della stessa nota, le Direzioni Regionali VF dovranno utilizzare SUPREME con le stesse modalità descritte nei precedenti punti.

In riferimento ai punti C3 e D3, le Direzioni Regionali VF e i Comandi VF interessati, dovranno utilizzare SUPREME secondo le ordinarie modalità, avendo cura di inserire correttamente il codice di emergenza e la tipologia di risorsa richiesta attingendo preferibilmente dal contenitore "SEZIONI" e in alternativa dal contenitore "SPECIALIZZAZIONI".

Le Direzioni Regionali, tramite il personale appositamente formato come Gestore/Informatore SUPREME, supporterà i propri Comandi per la puntuale applicazione delle procedure sopra indicate.

Analogamente il CON potrà supportare le Direzioni Regionali.

Il CON avrà cura di monitorare tramite il cruscotto SUPREME interno a REPORT le movimentazioni inserite secondo quanto disposto.

Le stesse saranno utilizzate a livello centrale per la corretta gestione complessiva dell'emergenza.

**D'ORDINE DEL CAPO DEL CORPO
(DATILO)**

IL FUNZIONARIO DI SERVIZIO
DCS R. CAPOCOTTA

COPIA DI LAVORO



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO DEL CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Direzioni Regionali e Interregionali dei VVF

Comandi VVF

Direzioni centrali

Uffici di diretta collaborazione del

Capo del Dipartimento e del Capo del C.N.VV.F

OGGETTO: Gestione rischio operativo connesso all'emergenza COVID-19 – Linea Guida rev.2 –
chiarimenti relativi alla bonifica dei filtri P3

In relazione ai quesiti pervenuti da alcuni Comandi Provinciali relativi alla procedura di bonifica dei filtri P3 associati alle semimaschere oronasali in corso di distribuzione a tutto il personale del Corpo, sulla base di quanto indicato nella Revisione 2 della Linea Guida "Gestione rischio operativo connesso all'emergenza COVID-19", si chiarisce quanto segue.

- 1) Come già riportato nella Linea Guida, le procedure sono state realizzate anche a seguito di prove termiche su filtri P3 prodotti dalla soc. SEKUR DPI srl. Inoltre le stesse procedure sono state elaborate secondo le indicazioni presenti nei manuali d'uso delle semimaschere oronasali prodotte sia dalla soc. SEKUR DPI srl che dalla soc. Spasciani spa. Le stesse procedure possono essere adottate per altre tipologie di maschere o di filtri prodotti da altre aziende che dichiarino analoghe procedure di utilizzo e bonifica dei filtri nei rispettivi manuali d'uso.
- 2) Per la procedura di bonifica in temperatura possono essere utilizzati anche gli essiccatori per l'asciugatura delle maschere, eventualmente già in dotazione alle strutture territoriali del Corpo, qualora siano conformi ai requisiti indicati nella linea guida e raggiungano la temperatura di 70°C. Per la verifica del corretto raggiungimento della citata temperatura possono essere utilizzati termometri con sonda e visualizzatore digitale con sensibilità di almeno 0,1 °C. Relativamente alla qualità dell'aria, si specifica che il requisito della necessità di aria secca è relativo unicamente alle norme di prova dei DPI, ma non alla bonifica degli stessi.

In caso di nuovo acquisto si specifica che il forno deve essere di tipo a convezione, ventilato, senza resistenza a vista, preferibilmente con controllo digitale della temperatura. Si precisa che la stessa temperatura potrà essere controllata mediante termometro con sonda e visualizzatore digitale con sensibilità di almeno 0,1 °C, qualora il termostato del forno non abbia la medesima sensibilità. La capacità deve essere dimensionata in funzione della tipologia di sede di servizio. I Direttori Regionali coordineranno l'acquisto e la distribuzione dei suddetti forni richiedendo l'accreditamento alla Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali.

COPIA DI LAVORO



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO DEL CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

- 3) In mancanza del dispositivo per la bonifica dei filtri P3, può essere adottata la seguente procedura, indicata dal servizio sanitario del Corpo.
La stessa si riferisce al caso di più esposizioni non severe che, come già indicato nella Linea Guida, prevede che i filtri P3 possano essere utilizzati più volte nell'ambito del turno.
Al termine del turno, il filtro, una volta coperto con il tappo in dotazione, dovrà essere custodito in luogo asciutto e posto all'interno di un sacchetto di carta traspirante che dovrà riportare il nominativo dell'operatore che lo ha utilizzato. Il filtro potrà essere riutilizzato in sicurezza dopo un periodo di inattività di almeno 72 ore. Restano ferme le ulteriori motivazioni per le quali il filtro dovrà essere smaltito a seguito dell'esaurimento della propria funzionalità.
In caso di esposizione severa, come definita nella Linea Guida, il filtro non potrà essere utilizzato, neanche nell'ambito del medesimo turno, salvo successiva bonifica secondo le procedure previste dalla Linea Guida stessa.
- 4) La frase finale della linea guida rev.2 , inserita per errore, non va considerata:
“Si ribadisce che il filtro non potrà essere ulteriormente bonificato nel caso in cui lo stesso sia stato impiegato in n. 2 esposizioni severe, oppure in n. 5 esposizioni non severe, oppure a n. 1 esposizione severa e n. 3 esposizioni non severe.”

Con l'occasione si raccomanda di mantenere adeguate scorte di filtri P3 per le esigenze territoriali.

Infine, si riporta in allegato il “Manuale Informativo per indossamento e igienizzazione semimaschere” che definisce le procedure di:

- Controllo semimaschera prima del suo utilizzo e modalità operative indossamento maschera;
- Pulizia con filtro inserito e utilizzo dispositivo durante lo stesso turno di servizio;
- Bonifica a fine turno del filtro P3 per COVID-19 e pulizia maschera.

Sul sito <https://www.vigilfuoco.tv> , sezione didattica, sono pubblicati i tutorial relativi alle operazioni sopra descritte.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(DATILO)

firmato digitalmente ai sensi di legge



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Istruzioni per indossamento e igienizzazione semimaschere

CONTROLLI SEMIMASCHERA PRIMA DEL SUO UTILIZZO E MODALITÀ OPERATIVE INDOSSAMENTO MASCHERA

(Procedura riportata nel video " Controlli semimaschera prima del suo utilizzo e Modalità operative indossamento maschera "

- **Controlli semimaschera prima del suo utilizzo**

L'operatore/utilizzatore dovrà effettuare i seguenti controlli sul dispositivo.

1. verificare che il facciale non presenti crepe, tagli o che sia sporco;
2. assicurarsi che la maschera, in particolare il bordo di tenuta, non abbia subito deformazioni. Il materiale dovrà essere ancora flessibile e non rigido;
3. assicurarsi che le valvole di inalazione non siano deformate e non presentino crepe o tagli;
4. sollevare le valvole per controllare che la sede di appoggio di queste non sia sporca o crepata;
5. assicurarsi che la bardatura sia intatta e perfettamente elastica e che le guarnizioni di tenuta siano correttamente posizionate;
6. verificare che le parti in plastica non presentino rotture o segni di usura;
7. se necessario rimuovere il coperchio della valvola di esalazione controllando che la valvola stessa e la sua sede non presentino crepe, tagli, deformazioni o che non sia sporca.

- **Modalità operative indossamento semimaschera**

Per non pregiudicare la tenuta della semimaschera indossare il dispositivo cercando di avere il viso sempre rasato e gli eventuali capelli lunghi legati. Il dispositivo, infatti, garantisce la sua tenuta solamente se i bordi aderiscono bene al viso. Se questa aderenza viene a mancare l'azione protettiva del DPI è compromessa perché l'aria contaminata potrebbe penetrare.

Per l'indossamento:

1. tenere con una mano la semimaschera davanti al viso e con l'altra tirare la bardatura sulla parte superiore della testa assicurandosi che non sia arrotolata;
2. portare la bardatura dietro la nuca, regolare gli elastici superiori fino a quando la semimaschera non aderirà in modo sicuro;
3. prendere gli elastici inferiori delle due fibbie con entrambi le mani e portarli dietro la nuca dove verranno agganciati insieme.

Se necessario regolare la tensione dei tiranti per raggiungere una tenuta confortevole.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Verificare che il bordo di tenuta che copre mento bocca e naso eserciti una pressione uniforme e la bardatura della maschera non sia tesa in modo eccessivo poiché ciò ne ridurrebbe il comfort e potrebbe anche peggiorarne la tenuta.

Una volta indossata sottoporre sempre la maschera alle seguenti prove.

- Prova di indossamento. Verificare, muovendo la testa lateralmente e verso l'alto/basso, che la maschera sia stabilmente posizionata sul viso
- Prova di pressione positiva. Chiudere l'attacco del filtro di espirazione con il palmo della mano espirando delicatamente. Se il respiratore si gonfia leggermente e non si avvertono perdite d'aria tra il viso ed il bordo di tenuta il dispositivo è stato indossato correttamente.
- Prova di pressione negativa. Chiudere l'attacco del filtro di inspirazione con il palmo della mano inspirando delicatamente e trattenendo il respiro per qualche secondo. Non deve essere avvertita alcuna infiltrazione di aria.

Qualora si rilevino perdite d'aria occorre riposizionare la maschera sul viso regolando nuovamente con attenzione la bardatura. Dopo gli eventuali aggiustamenti ripetere la prova di tenuta.

Al termine di queste prove montare il filtro in dotazione togliendo il tappo di protezione avendo cura di non disperderlo in quanto dovrà essere riutilizzato nella fase di svestizione. Verificare che il filtro sia inserito nel suo raccordo a ghiera fino a fine corsa.

Indossare i DPI come di prassi.

PULIZIA SEMIMASCHERA CON FILTRO INSERITO E UTILIZZO DISPOSITIVO (SEMIMASCHERA E FILTRO) DURANTE LO STESSO TURNO DI SERVIZIO

(Procedura riportata nel video " Pulizia semimaschera con filtro inserito e utilizzo dispositivo (semimaschera e filtro) durante lo stesso turno di servizio ")

• **Pulizia semimaschera con filtro inserito e utilizzo dispositivo**

Al termine di ciascun intervento con utilizzo di semimaschera, l'operatore provvede all'igienizzazione del dispositivo completo di filtro prima della sua rimozione. L'operazione dovrà avvenire indossando guanti di nitrile.

1. Detergere con cura il corpo maschera e l'involucro esterno del filtro P3 con salviette igienizzanti a base alcoolica* (in mancanza di esse si può utilizzare un panno/carta imbevuta di detergente igienizzante) Durante questa operazione di igienizzazione la maschera sarà ancora indossata e l'operatore sarà provvisto di guanti che potrà anche rimuovere al termine di questa operazione.
2. Sganciare la fibbia inferiore della maschera (dietro il collo).
3. Posizionare il tappo di protezione sul filtro e impugnando il dispositivo sempre dal filtro, rimuovere il dispositivo con attenzione sollevandolo ed allontanandolo dal viso.
4. In caso di uso prolungato con un'altra salvietta sanificare con cura anche la parte interna della semimaschera prima di riporla.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

5. Al termine delle operazioni di pulizia la semimaschera completa di filtro avvitato e con coperchi/tappo viene adeguatamente riposta, da parte dell'operatore, per l'eventuale successivo utilizzo nell'ambito dello stesso turno di servizio.

Ad ogni buon fine le salviette utilizzate in questa operazione di igienizzazione saranno raccolte all'interno di un contenitore per essere successivamente smaltite come rifiuto biologico.

- **Utilizzo Dispositivo (maschera e filtro) durante lo stesso turno di servizio.**

A differenza della prima vestizione del turno lavorativo, nei successivi interventi le modalità di indossamento della maschera si diversifica nell'operazione di pressione negativa. In particolare:

1. l'operazione di pressione negativa andrà effettuata sfruttando il tappo assemblato sul filtro.
2. Successivamente a questa prova il tappo rimosso dal filtro dovrà essere igienizzato prima di riporlo nella busta/contenitore.

Questa operazione non è stata necessaria al primo utilizzo del dispositivo.

Indossati i successivi DPI l'operatore sarà pronto per l'intervento.

BONIFICA A FINE TURNO DEL FILTRO P3 PER COVID19 E PULIZIA SEMIMASCHERA

(Procedura riportata nel video "Bonifica a fine turno del filtro P3 per Covid19 e pulizia semimaschera")

- **Bonifica a fine turno del filtro P3 per Covid19**

Alla fine del turno di servizio o in caso di esposizione severa, il filtro in dotazione dovrà essere consegnato per la successiva bonifica secondo le seguenti procedure.

1. L'utilizzatore della semimaschera, utilizzando guanti di nitrile, svita il filtro P3 con il tappo inserito.
2. L'utilizzatore si accerta che siano riportate le proprie generalità o altra informazione per l'identificazione in quanto dopo la bonifica il filtro verrà riconsegnato al medesimo operatore.
3. Il filtro, riposto all'interno di un contenitore (es. sacchetto), viene consegnato per essere avviato alla procedura di bonifica.
4. Qualora il filtro sia giunto al termine dei 5 cicli di bonifica o sia comunque non più riutilizzabile, lo stesso viene conferito come rifiuto biologico in un apposito contenitore predisposto presso le sedi di servizio.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

5. L'utilizzatore della semimaschera al termine del turno di servizio dovrà annotare su apposita scheda personale la tipologia di esposizione a cui è stato sottoposto il filtro:
 - A. esposizione severa, in caso di un contatto ravvicinato e prolungato con soggetti sicuramente positivi;
 - B. esposizione non severa, negli altri casi.

Nel caso A, e cioè se durante l'orario di servizio si è operato in una condizione di conclamata esposizione severa, il filtro non potrà essere riutilizzato nell'ambito dello stesso turno e quindi subito consegnato per le operazioni di bonifica. Nel caso di una esposizione severa, il filtro può essere ancora bonificato per non più di ulteriori tre esposizioni non severe. Sarà cura dell'operatore/utilizzatore del filtro conteggiare il numero e la tipologia di esposizione a cui è stato sottoposto il filtro.

L'operatore prima della consegna per la bonifica deve comunque sempre accertarsi che il filtro:

1. sia rimasto fisicamente integro dopo il turno di servizio;
2. non siano presenti tracce visibili di depositi organici (muco, saliva, etc.) sulla superficie esterna;
3. non sia intasato da polvere o comunque renda faticosa la respirazione;
4. non abbia subito un numero di cicli di bonifiche in forno, pari a due volte per esposizioni severe e cinque volte per esposizioni non severe;

Nel caso che il filtro non risponda a queste verifiche dovrà essere sostituito.

- **Pulizia maschera (a cura dello stesso utilizzatore)**

La pulizia delle semimaschere orofacciali EN149 sono riutilizzabili previa pulizia.

1. L'operatore provvede lavaggio della maschera con detergente specifico o sapone neutro e acqua calda per almeno 5 minuti sia esternamente che internamente. Questo tipo di igienizzazione NON DOVRA' mai essere effettuata sul filtro in quanto si compromette il potere filtrante del dispositivo.
2. La maschera terminata questa igienizzazione deve essere asciugata in luogo ventilato lontano dai raggi diretti del sole e da fonti di calore.
3. La maschera al termine dell'asciugatura deve essere conservata in un contenitore/busta



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

- **Igienizzazione (bonifica) del filtro P3 delle semimaschere**

La bonifica del filtro avviene all'interno di un forno ad una temperatura di $70^{\circ}\text{C} \pm 3$ per 30 minuti in aria secca con caratteristiche indicate nelle Linee Guida.

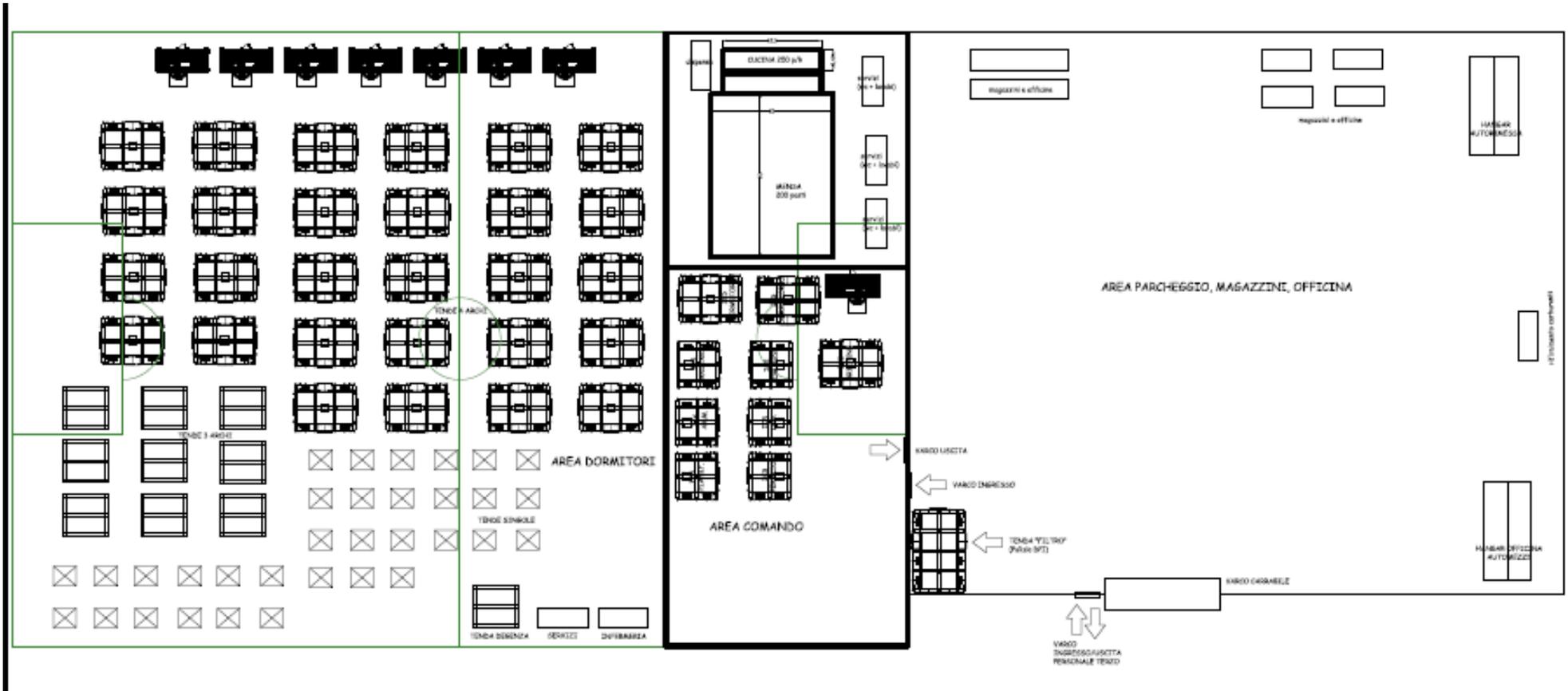
Il personale addetto alla bonifica, indossando i guanti in nitrile, esegue la seguente procedura:

1. toglie il tappo del filtro;
2. pulisce il tappo con una soluzione a base di alcool al 70%, o con altro detergente disinfettante, e successivamente lo ripone su un piano di lavoro pulito;
3. preriscalda il forno fino a farlo raggiungere la temperatura di $70^{\circ}\text{C} \pm 3$;
4. raggiunta la temperatura indicata al punto precedente il filtro nel forno;
5. trascorsi i 30 minuti toglie il filtro dal forno e lo copre con il tappo.
6. contrassegna il filtro con la lettera "V" utilizzando un pennarello indelebile o altro sistema di marcatura. Tale operazione è necessaria per avere traccia sullo stesso filtro dei numeri di processi di igienizzazione al quale è stato sottoposto.
7. Ripone il tutto in una busta o contenitore per essere riconsegnato all'utilizzatore;

Il filtro non potrà essere ulteriormente bonificato nel caso in cui lo stesso sia stato bonificato a seguito di n. 2 esposizioni severe, oppure a seguito di n. 5 bonifiche (fine turno) per esposizioni non severe, ovvero a n. 1 esposizione severa e n. 3 esposizioni non severe.

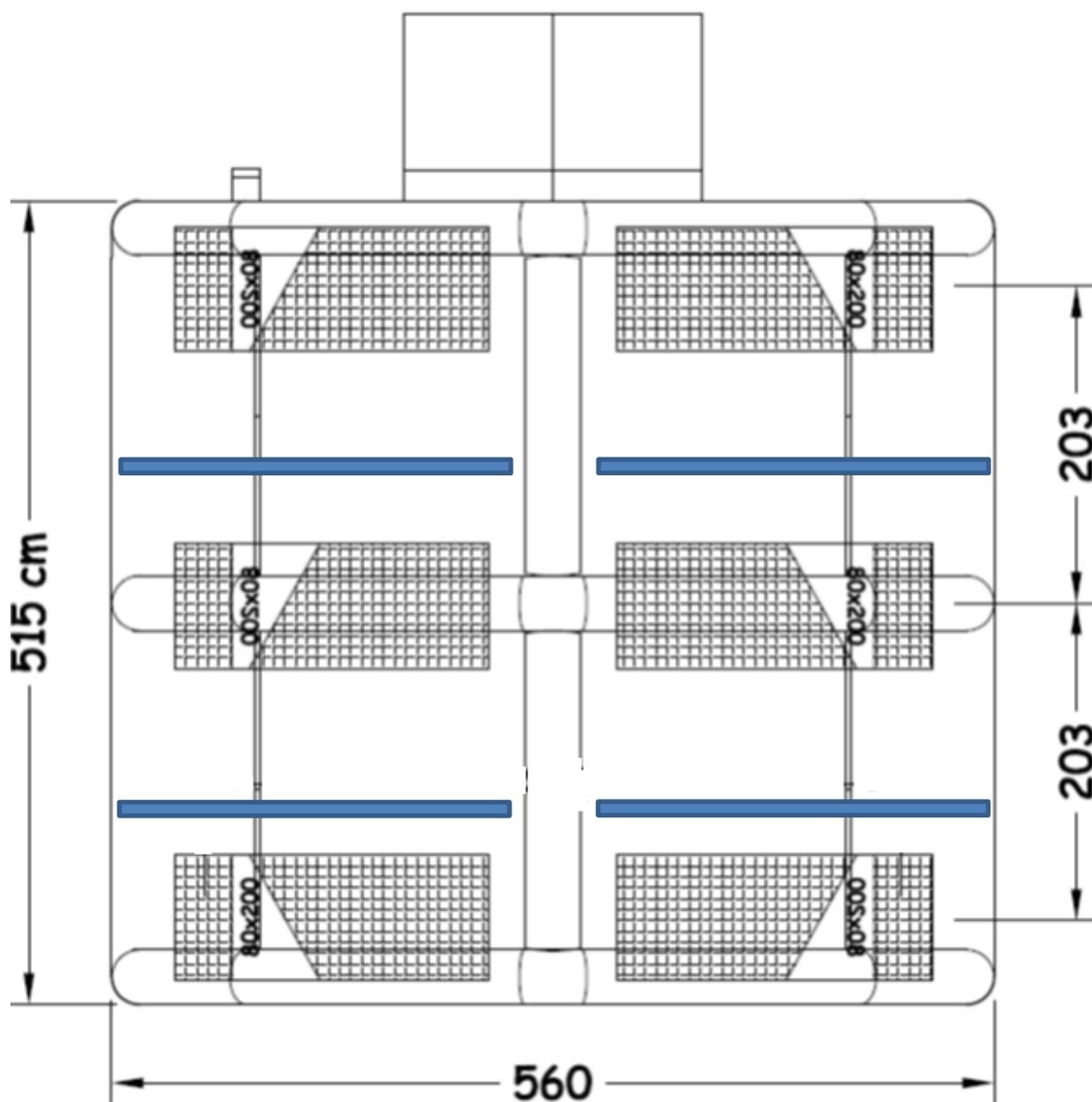
ALLEGATO N.9

a) SCHEMA DI LAY-OUT DEL CAMPO BASE



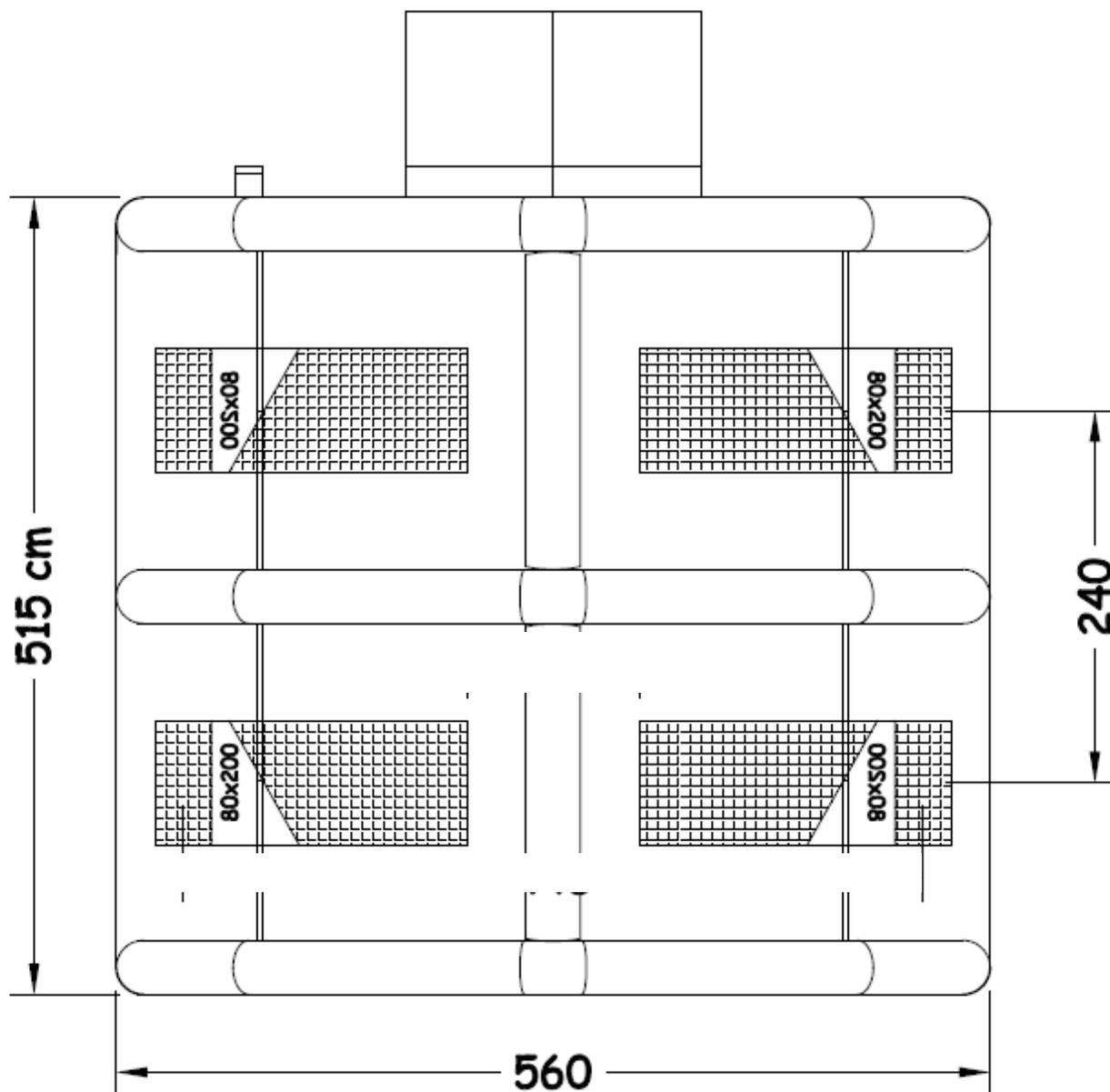
b) SCHEMA TENDA 3 ARCHI – 6 POSTI LETTO - CON SETTI SEPARANTI

Tenda 3 archi



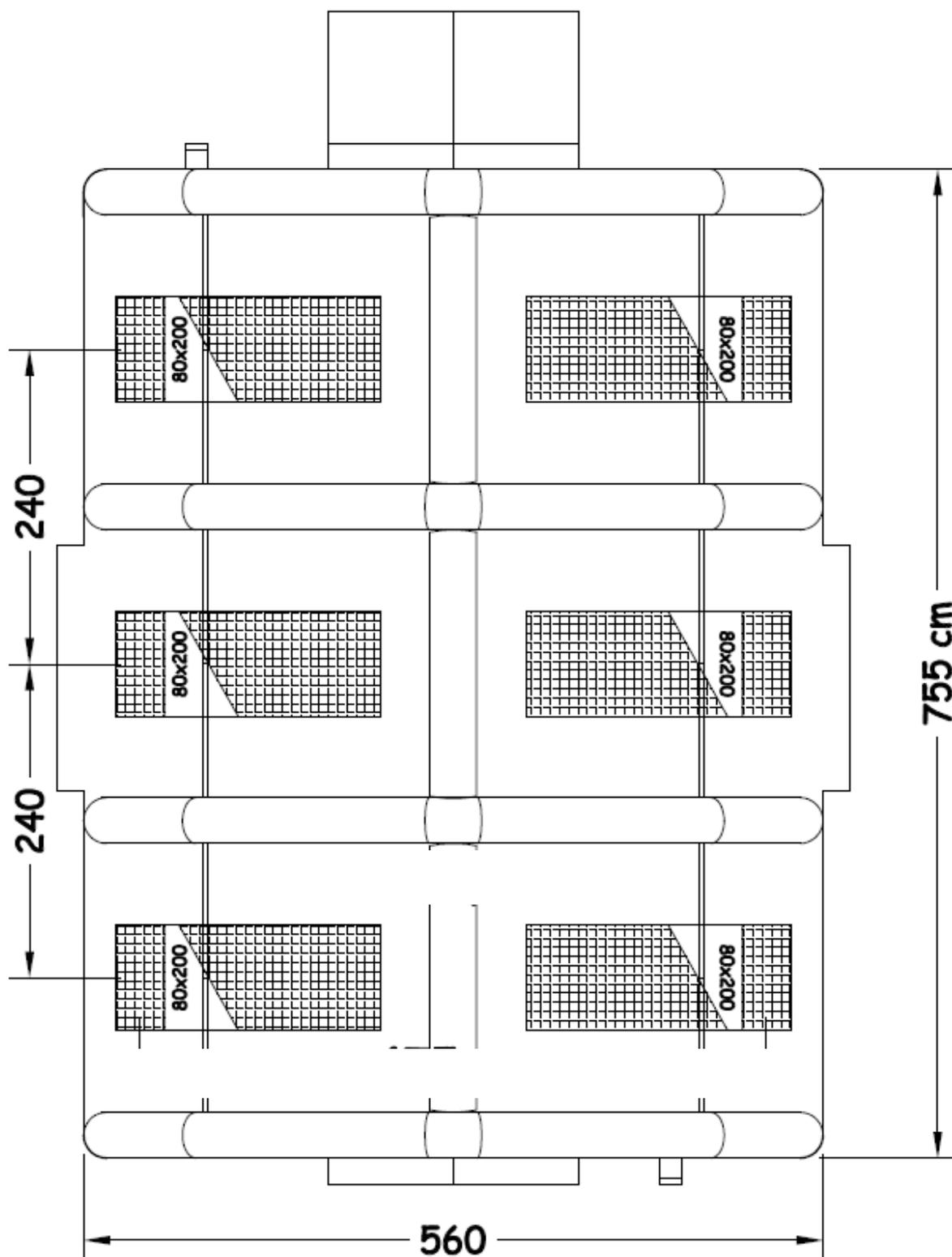
c) SCHEMA TENDA 3 ARCHI – 4 POSTI LETTO – SENZA SETTI SEPARANTI

Tenda 3 archi



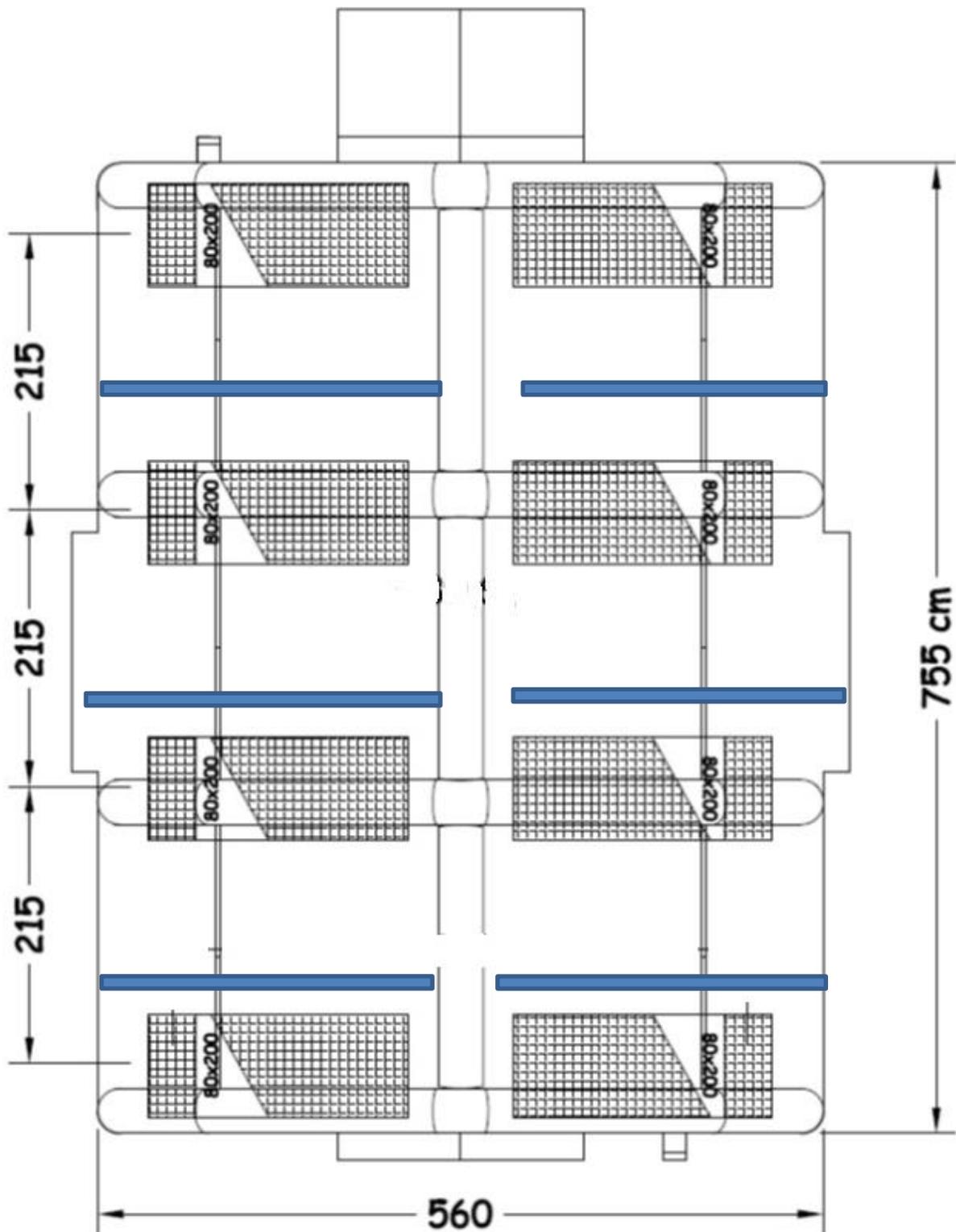
d) SCHEMA TENDA 4 ARCHI – 6 POSTI LETTO – SENZA SETTI SEPARANTI

Tenda 4 archi



e) SCHEMA TENDA 4 ARCHI - 8 POSTI LETTO CON SETTI SEPARANTI

Tenda 4 archi



f) TABELLA DI MISCELAZIONE IPOCLORITO DI SODIO IN ACQUA

Tabella di miscelazione ipoclorito di sodio in acqua IPOCLORITO sol. 3% Vol	Dose in di ipoclorito / Dose acqua	Dose in ml di ipoclorito (*) per litro di soluzione	Dosi in ml di acqua per litro di soluzione
percent. finale diluizione 0,1%	1 / 29	35 ml	965 ml
percent. finale diluizione 0,5%	1 / 5	170 ml	830 ml
IPOCLORITO sol. 5% Vol	Dose in di ipoclorito / Dose acqua	Dose in ml di ipoclorito (*) per litro di soluzione	Dosi in ml di acqua per litro di soluzione
percent. finale diluizione 0,1%	1 / 49	20 ml	980 ml
percent. finale diluizione 0,5%	1 / 9	100 ml	900 ml
IPOCLORITO sol. 10% Vol	Dose in di ipoclorito / Dose acqua	Dose in ml di ipoclorito (*) per litro di soluzione	Dosi in ml di acqua per litro di soluzione
percent. finale diluizione 0,1%	1 / 99	10 ml	990 ml
percent. finale diluizione 0,5%	1 / 19	50 ml	950 ml
IPOCLORITO sol. 15% Vol	Dose in di ipoclorito / Dose acqua	Dose in ml di ipoclorito (*) per litro di soluzione	Dosi in ml di acqua per litro di soluzione
percent. finale diluizione 0,1%	1 / 149	7 ml	993 ml
percent. finale diluizione 0,5%	1 / 29	35 ml	965 ml